

Medici Senza Frontiere è la più grande organizzazione medico umanitaria indipendente al mondo creata da medici e giornalisti nel 1971. Oggi MSF fornisce soccorso umanitario in quasi 70 paesi a popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da violenze o catastrofi dovute principalmente a guerre, epidemie, malnutrizione, esclusione dall'assistenza sanitaria o catastrofi naturali. MSF si riserva il diritto di denunciare all'opinione pubblica le crisi dimenticate, di contrastare inadeguatezze o abusi del sistema degli aiuti e di sostenere pubblicamente una migliore qualità delle cure e dei protocolli medici.

Nel 1999, MSF ha ricevuto il premio Nobel per la Pace.



Premio Nobel per la Pace 1999

Sede di Roma
Via Magenta, 5
00185 Roma
Telefono: 06 888 06 000
Fax: 06 888 06 020

Sede di Milano
Largo Settimio Severo, 4
20144 Milano
Telefono: 02 43 91 27 96
Fax: 02 43 91 69 53

SOSTIENI MEDICI SENZA FRONTIERE



Conto corrente postale
n°87486007 intestato a
Medici Senza Frontiere Onlus,
via Magenta 5, 00185 Roma



Bonifico Bancario
Banca popolare Etica
IBAN IT58D0501803200000000115000



Carta di Credito
sul sito www.msf.it/dona-online
chiamando il numero verde 800.99.66.55



Donazioni regolari
Attiva una donazione regolare su
www.sostenitorensenzafrontiere.it/aderisci



Bottega Solidale
Bomboniere, prodotti, regali su
www.bottegasolidale.msf.it



5X1000
Indicando nella dichiarazione dei redditi
il codice fiscale: 970 961 20 585

Scopri tutte le altre modalità
per sostenerci su
www.msf.it/sostienici

SEGUICI SU:
www.medicisenzafrontiere.it



facebook.com/msf.italiano



twitter.com/MSF_ITALIA

RAPPORTO DELLE ATTIVITÀ 2015



Premio Nobel per la Pace 1999



In copertina:
 Il coordinatore d'emergenza Sebastian Stein, sulla nave Bourbon Argos, durante un'operazione di salvataggio nel Mar Mediterraneo avvenuta a inizio settembre 2015.

© Francesco Zizola/NOOR

CARTA DEI PRINCIPI

Medici Senza Frontiere (MSF) è un'associazione privata a carattere internazionale. L'associazione annovera, in gran parte, medici e operatori sanitari ed è aperta alle altre professioni che siano utili alla sua missione. Tutti devono attenersi, sul proprio onore, ai seguenti principi:

- I Medici Senza Frontiere – MSF prestano la loro opera di soccorso alle popolazioni povere, alle vittime delle catastrofi di origine naturale o umana, alle vittime della guerra, senza discriminazione alcuna, sia essa razziale, religiosa, filosofica o politica;
- Operando nello spirito di neutralità e in completa imparzialità, i Medici Senza Frontiere rivendicano, in nome dell'etica professionale universale e del diritto all'assistenza umanitaria, la totale libertà nell'esercizio della loro funzione;
- Si impegnano a rispettare i principi deontologici previsti dalla professione nonché a mantenere una totale indipendenza da qualsiasi potere e da ogni forza politica, economica o religiosa;
- In qualità di operatori umanitari, sono al corrente dei rischi e dei pericoli presenti nelle missioni che compiono astenendosi, quindi, dal reclamare, per sé o per altri aventi diritto, compensi diversi da quelli che l'associazione sarà in grado di fornire loro.



Premio Nobel per la Pace 1999

INDICE

CHI SIAMO	4
LA STORIA	6
IL 2015 IN IMMAGINI	8
EMERGENZA ALLE PORTE D'EUROPA	12
RICERCA E SOCCORSO NEL MEDITERRANEO E NELL'EGEO	14
SIRIA: INTRAPPOLATI NELLA GUERRA	15
EBOLA, DOPO L'EMERGENZA	16
VACCINI: PREZZI ANCORA TROPPO ALTI	17
FOCUS SU: OSPEDALI SOTTO ATTACCO	18
MISSIONE ITALIA	20
MSF ISTRUZIONI PER L'USO	22
COMUNICAZIONE	24
RACCOLTA FONDI	26
5 PER MILLE	32
I NOSTRI OPERATORI	34
I GRUPPI LOCALI DI MSF ITALIA	36
GRAZIE AI NOSTRI PARTNERS	38
IL BILANCIO MSF 2015	39



UN ANNO DI ATTACCHI AI CIVILI E DI POPOLAZIONI IN FUGA



Non si può raccontare il 2015 senza ricordare i tanti colleghi che hanno perso la vita o che sono stati feriti nell'adempimento del loro lavoro. In Nepal, durante i soccorsi dopo il terremoto; in Africa occidentale, combattendo l'Ebola; in Afghanistan, Siria e Yemen, sotto i tanti, troppi bombardamenti che hanno avuto come obiettivo le strutture sanitarie. **Gli attacchi deliberati contro infrastrutture civili, compresi gli ospedali** che lottano per fornire assistenza salvavita, sono ormai routine. In un mondo sempre più radicalizzato, l'intervento medico e umanitario in favore delle popolazioni più vulnerabili rischia di essere sacrificato in nome di ragioni superiori, ogni giorno più ciniche. Ma attaccare un ospedale è una barbarie comparabile alle peggiori ingiustizie dei tempi moderni ed è per questo che non ci

accontentiamo delle giustificazioni ufficiali e chiediamo a gran voce delle investigazioni indipendenti sui bombardamenti alle nostre strutture, a partire da Kunduz, in Afghanistan, dove ben 42 persone hanno perso la vita.

Il 2015 è stato un anno denso di violenze, di conflitti vecchi e nuovi e di attacchi indiscriminati ai civili. Una concomitanza di crisi di gravità e durata straordinarie hanno spinto e continuano a spingere centinaia di migliaia di persone ad affrontare

Per MSF è stato un anno caratterizzato dagli sforzi senza precedenti per gestire questa crisi ai confini e dentro l'Unione Europea che ci ha portati a prendere decisioni storiche, come quella di avviare per la prima volta operazioni di ricerca e soccorso in mare.

lunghi percorsi per salvare la propria vita: una vera **emergenza umanitaria** creata e alimentata da politiche miopi e disumane dei paesi occidentali che si concentrano sulla protezione dei propri confini invece che sui bisogni delle persone in fuga e considerano la questione come un problema di sicurezza invece che una crisi di dimensioni colossali.

Per MSF è stato un anno caratterizzato dagli sforzi senza precedenti per gestire questa **crisi ai confini e dentro l'Unione Europea** che ci ha portati a prendere decisioni storiche, come quella di avviare **per la prima volta operazioni di ricerca e soccorso in mare** con tre navi. Per MSF è stata la scelta più naturale dopo la chiusura dell'Operazione Mare Nostrum e in linea con il proprio mandato: salvare vite umane. Tanti i progetti sviluppati in diverse parti d'Europa, soprattutto in Grecia, Italia,

Francia e nei Balcani, dove ci troviamo nelle condizioni di dover gestire dei campi profughi a ridosso dei vari confini, cosa successa in passato solamente in Albania durante la crisi del Kosovo. Senza dubbio uno sforzo notevole e senza precedenti, che ha visto una massiccia presenza di operatori italiani, come sempre in prima linea in Europa e in tutto il mondo.

Oggi, mentre ci accingiamo a riprendere le operazioni di soccorso in mare e ad aumentare gli sforzi sulla terra ferma, continuiamo ad appellarci all'Europa affinché adotti un nuovo approccio umanitario, che guardi alle indicibili sofferenze delle persone costrette a fuggire e alle ragioni della fuga. E chiediamo vie legali e sicure per chi fugge, unitamente a piani che garantiscano sempre adeguate condizioni di accoglienza per tutti, senza discriminazioni.

Loris De Filippi
Presidente MSF Italia

VECCHIE E NUOVE SFIDE: MSF ITALIA HA FATTO LA SUA PARTE



Per Medici Senza Frontiere una comunicazione di bilancio completa e trasparente è la base su cui fondare e mantenere il rapporto di fiducia con i donatori e con chi ci è vicino. Questo Rapporto Annuale 2015 è uno fra gli strumenti più importanti con cui perseguiamo tale obiettivo.

Nel 2015 MSF ha lavorato in 69 Paesi differenti. Alcuni di questi contesti li conosciamo molto bene, come la Repubblica Centrafricana, o Haiti, o l'Afghanistan. Altri sono stati segnati nel 2015 da nuove crisi umanitarie come il conflitto in Yemen, o il terremoto in Nepal. Altri ancora sono contesti del tutto nuovi: sempre nell'anno appena trascorso, per la prima volta MSF ha effettuato attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo. In 6 mesi ci siamo presi cura, con 3 navi, di circa 23.000 persone.

Il 2015 ha anche visto peggiorare fenomeni molto preoccupanti come la crescente insicurezza per chi porta aiuto medico-umanitario, in particolare in contesti di guerra. Il peggiore evento in questo senso, ma non l'unico purtroppo, è stato l'attacco al nostro ospedale di Kunduz, completamente raso al suolo il 3 ottobre.

Di fronte a sfide sempre più grandi e complesse MSF ha risposto aumentando il proprio impegno: le donazioni raccolte nel nostro Paese hanno superato i 52,3 Milioni di Euro.

A queste sfide vecchie e nuove MSF ha risposto aumentando il proprio impegno: **il budget complessivo delle operazioni sul terreno nel 2015 è stato il più alto di sempre.**

L'Italia ha fatto la sua parte: grazie alla generosità di circa 312.000 donatori, nel 2015 le donazioni raccolte nel nostro Paese hanno superato i 52,3 Milioni di Euro, crescendo del 4% verso l'anno precedente. I fondi trasferiti per operazioni sul terreno e attività di supporto collegate sono anch'essi aumentati, toccando quasi 40 Milioni di euro, in aumento del 5% rispetto al 2015: il

contributo degli Italiani ai nostri progetti è quindi cresciuto significativamente, nonostante il permanere di un quadro economico difficile. **Questo risultato importante è stato conseguito anche grazie alla costante attenzione a contenere le spese e a rendere sempre più efficiente la nostra struttura.**

L'ufficio della sezione italiana contava, nel 2015, 65,4 addetti medi, impegnati in attività di raccolta fondi, comunicazione e *advocacy*, gestione delle risorse umane, supporto ai programmi, amministrazione. Questa struttura professionale ha potuto contare sulla collaborazione di un'importante rete di volontari dislocata sul territorio nazionale e organizzata in 14 Gruppi locali.

Il contributo di MSF Italia alle operazioni sul terreno non è stato solo economico: nel 2015 la nostra sezione ha gestito 370 partenze per missioni di operatori umanitari provenienti dal nostro Paese: circa 2 su 3 sono operatori sanitari, il restante terzo è composto da tecnici, amministratori, esperti di risorse umane etc.

In sintesi, di fronte a sfide sempre più grandi e complesse MSF ha risposto aumentando il proprio impegno. Noi della sezione italiana - gli operatori umanitari, i volontari, lo staff - vogliamo continuare a fare la nostra parte. Il vostro supporto e la vostra vicinanza sono fondamentali, sempre. Grazie per continuare ad essere al nostro fianco.

Gabriele Eminente
Direttore Generale MSF Italia

CHI SIAMO



© Brian Sokol/Panos Pictures

RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Rispondere rapidamente a eventi naturali come terremoti, tsunami o uragani fa la differenza tra la vita e la morte per molte persone. In qualunque momento e in diverse parti del mondo abbiamo operatori umanitari esperti pronti a partire ed essere operativi nelle prime ore dallo scoppio dell'emergenza.



© Hans-Jürgen Burkard

CONFLITTI

Ogni giorno i nostri operatori portano soccorso medico e di emergenza a popolazioni colpite dai conflitti armati o dall'instabilità del paese dove vivono. MSF fornisce inoltre assistenza medica e logistica ai rifugiati e agli sfollati che cercano protezione nei campi o in altri ripari temporanei.



© Shannon Jensen

CURE MEDICHE NEGATE

Ogni anno le équipe di MSF assistono milioni di persone che non hanno accesso a cure mediche. Nel corso degli anni, abbiamo sviluppato competenze nei più svariati ambiti, occupandoci di chirurgia, malnutrizione, salute primaria, salute riproduttiva, pediatria e assistenza psicologica.



© Julien ReyMSF

EPIDEMIE

Malattie come il morbillo, la meningite, la febbre gialla o il colera uccidono ogni anno milioni di persone. MSF interviene in caso di epidemie curando i malati ed effettuando campagne di vaccinazione di massa. MSF gestisce inoltre programmi per l'HIV/AIDS e la tubercolosi, e cura le malattie tropicali dimenticate.

I NOSTRI PRINCIPI

Il lavoro di Medici Senza Frontiere si basa sui principi dell'etica medica e dell'imparzialità. L'impegno di MSF è portare assistenza medica di qualità alle popolazioni in pericolo, indipendentemente dall'appartenenza etnica, religiosa o dal credo politico. MSF opera in modo indipendente. Le équipe mediche effettuano delle valutazioni sul terreno per determinare i bisogni sanitari della popolazione prima di avviare un progetto. La nostra indipendenza finanziaria è garantita dalle donazioni dei privati, che rappresentano oltre il 99% dei fondi raccolti. MSF non si schiera in caso di conflitti armati, ma si batte per incrementare l'accesso indipendente alle vittime del conflitto, come previsto dal diritto umanitario internazionale. MSF si riserva il diritto di denunciare le crisi dimenticate, le violenze contro i civili e le inadeguatezze del sistema degli aiuti umanitari.

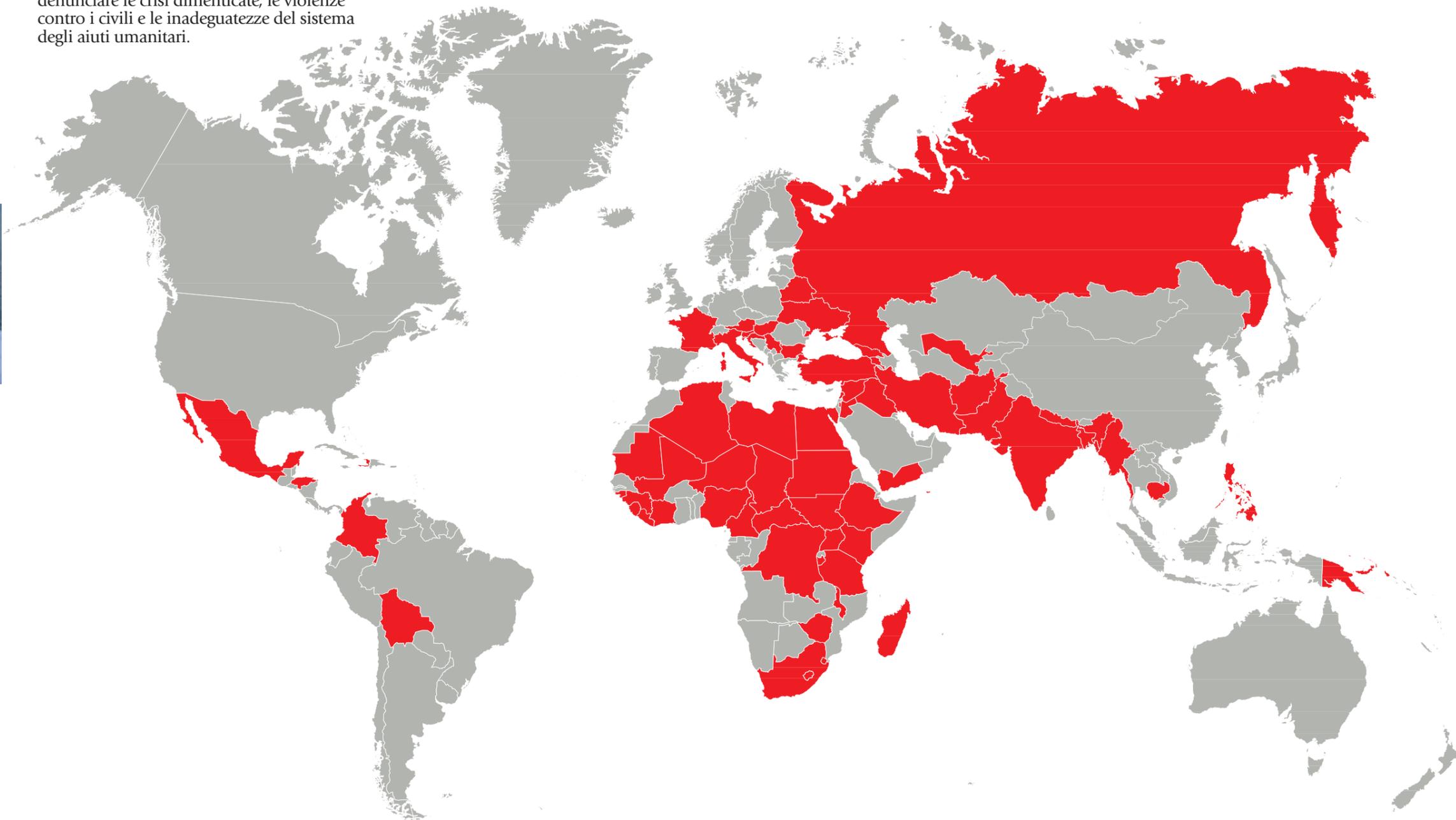
69 PAESI IN CUI OPERA MSF

Afghanistan
Algeria
Armenia
Austria
Bangladesh
Bielorussia
Bolivia
Burundi
Cambogia
Camerun
Ciad
Colombia
Costa d'Avorio
Croazia
Egitto
Etiopia

Federazione Russa
Filippine
Francia
Georgia
Giordania
Grecia
Guinea
Guinea Bissau
Haiti
Honduras
India
Indonesia
Iran
Iraq
Italia
Kenya
Kyrgyzstan
Libano
Lesotho

Liberia
Libia
Madagascar
Malawi
Mali
Mauritania
Messico
Mozambico
Myanmar
Nepal
Niger
Nigeria
Pakistan
Palestina
Papua Nuova Guinea
Repubblica Centrafricana
Repubblica Democratica del Congo
Serbia

Sierra Leone
Slovenia
Sud Africa
Sud Sudan
Sudan
Swaziland
Siria
Tajikistan
Tanzania
Turchia
Uganda
Ucraina
Ungheria
Uzbekistan
Yemen
Zimbabwe



LA STORIA

Medici Senza Frontiere nasce il 20 dicembre 1971, dalla fusione di due associazioni di medici e giornalisti francesi reduci dalla bruciante esperienza di una duplice emergenza umanitaria, in Biafra e in Bangladesh. Nell'intento di superare la politica del silenzio dell'intervento umanitario tradizionale, Medici Senza Frontiere inaugura un nuovo stile dell'azione d'emergenza, in grado di combinare immediatezza e professionalità con indipendenza e testimonianza. Salvare vite e curare, dunque, ma anche raccontare e denunciare.

Negli anni successivi, l'associazione si è ampliata divenendo a metà degli anni '80 un'organizzazione internazionale. Oggi Medici Senza Frontiere è costituita da cinque grandi sezioni operative in Belgio, Francia, Olanda, Spagna e Svizzera, e da 21 sezioni partner che partecipano al movimento con la gestione diretta di alcuni progetti e/o con attività di raccolta fondi, reclutamento degli operatori umanitari, informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

“Il Comitato Norvegese del Premio Nobel ha deciso di assegnare il Premio Nobel per la Pace 1999 a Medici Senza Frontiere, in riconoscimento del lavoro umanitario pionieristico dell'organizzazione in molti continenti [...]

[...] Frontiere nazionali e circostanze politiche non devono avere alcuna influenza su chi ha il diritto di ricevere assistenza umanitaria. Mantenendo un alto grado di indipendenza l'organizzazione è riuscita con successo a rimanere fedele a questi ideali [...]

Dalla motivazione per l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace a Medici Senza Frontiere, ottobre 1999.

2015
Emergenza migrazione: per la prima volta MSF effettua operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo con tre navi che salvano più di 23mila persone. Triplicano le operazioni in Italia, Grecia e Balcani per rispondere ai bisogni di rifugiati e migranti. Dallo Yemen, all'Afghanistan, alla Siria, si moltiplicano gli attacchi alle strutture sanitarie.

2014
MSF risponde massicciamente all'**epidemia di Ebola in Africa occidentale** intervenendo in 6 paesi. A Monrovia, Liberia, MSF costruisce il più grande centro di trattamento per l'Ebola mai creato. MSF interviene per portare soccorso alle popolazioni intrappolate nei conflitti scoppiati in Ucraina e Gaza.



© Tommy Tenchaud

2013
Col deteriorarsi della situazione in **Siria**, MSF espande le proprie attività in Giordania, Libano e Iraq a sostegno dei rifugiati e della popolazione locale. Escalation di violenza in Rep. Centrafricana: MSF soccorre feriti e sfollati in varie parti del paese e denuncia gli attacchi alle strutture sanitarie.

2012
Crisi in Sudan: MSF assiste i rifugiati che scappano in Sud Sudan e denuncia l'inadeguatezza della risposta internazionale.

2011
Guerra in Libia: MSF lavora con le équipes mediche libiche presso le linee del fronte. Dal porto di Misurata, trasferisce feriti e materiale sanitario da/verso Tunisi. Primo intervento in Giappone a seguito dello tsunami che colpisce il nord est del paese.



© Tristan Prund

2010
Terremoto ad Haiti: nei primi sei mesi di quello che rappresenta il maggior intervento di emergenza mai effettuato da MSF, le équipes curano 358.000 persone ed effettuano 15.000 interventi chirurgici. Da ottobre a dicembre, MSF cura più di 95.000 persone colpite dall'epidemia di colera.



© Bruno Stevens

2009
MSF riprende le attività in Afghanistan e organizza campagne di vaccinazione su larga scala contro la meningite in Africa occidentale, vaccinando quasi 8 milioni di persone.

2006
MSF lancia una massiccia campagna di vaccinazione contro il morbillo nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). In poche settimane soltanto, vaccina 359.318 bambini al di sotto dei 5 anni.

2005
Tsunami in Indonesia: in 48 ore le équipes di MSF sono sul posto e distribuiscono nel giro di due settimane 150 tonnellate tra acqua, forniture mediche e igieniche.

2004
Emergenza nutrizionale in Darfur e Ciad: MSF avvia centri nutrizionali e di salute e lancia campagne di vaccinazione. MSF abbandona definitivamente l'Afghanistan dopo l'uccisione di cinque suoi operatori e le continue minacce da parte dei Talebani.

2001
HIV/AIDS: MSF inizia a fornire farmaci antiretrovirali ai malati sieropositivi in sette paesi.

1999
MSF viene insignita del Premio Nobel per la Pace e lancia la **Campagna per l'Accesso ai**

Farmaci Essenziali chiedendo l'accesso alle cure per milioni di persone escluse dall'assistenza sanitaria che ogni anno muoiono per malattie curabili.



© Sandra Asaksen

1995
MSF è testimone della caduta della "zona protetta" delle Nazioni Unite a **Srebrenica** e denuncia il successivo massacro di 8.000 civili da parte delle truppe serbe.

1994
Ruanda: MSF resta a Kigali durante il genocidio di oltre 800.000 Tutsi e Hutu moderati e prende una decisione senza precedenti chiedendo l'intervento militare. MSF collabora al più grande intervento contro il colera della sua storia nella città di Goma (attuale RDC) che ospita un milione di rifugiati ruandesi.



© Wim Van Cappellen

1992
MSF denuncia operazioni di pulizia etnica e crimini contro l'umanità in Bosnia.

1991
MSF avvia il più grande intervento di soccorso mai realizzato prima dall'organizzazione fornendo assistenza in Turchia, Iran e Giordania agli sfollati curdi in seguito alla **Guerra del Golfo**.

1985
MSF viene espulsa dall'**Etiopia** dopo aver denunciato il dirottamento degli aiuti umanitari e il trasferimento forzato della popolazione da parte del governo.

1980
L'Unione Sovietica invade l'**Afghanistan**. MSF avvia delle attività transfrontaliere per portare assistenza medica ai civili.



1976
Le équipes di MSF effettuano delle operazioni chirurgiche in **Libano** nel primo e più grande intervento dell'organizzazione effettuato in una zona di guerra.

1975
MSF fornisce assistenza medica nella sua prima missione di intervento su larga scala in favore dei rifugiati cambogiani in fuga dal regime dei Khmer Rossi.

1973
Uragano in Honduras: MSF avvia la prima missione di assistenza medica di lungo periodo.



© Sipa-Press

1972
Terremoto in Nicaragua: MSF svolge la sua prima missione di emergenza durante una catastrofe naturale.

1971
Guerra in Biafra: MSF viene fondata in seguito a questo drammatico conflitto.



© D.R.

IL 2015 IN IMMAGINI

1 **MEDITERRANEO**
 Agosto 2015. Un bambino viene sollevato a bordo della nave di MSF Bourbon Argos durante un'operazione di soccorso. La barca sulla quale viaggiava conteneva circa 650 persone. La Bourbon Argos è rientrata in porto il 30 dicembre 2015. I dati raccolti da MSF mostrano che il 43% delle persone soccorse avevano bisogno di cure mediche, l'8% presentavano gravi condizioni di salute e l'1,4% erano donne in gravidanza.

2 **SUD SUDAN**
 Un medico di MSF visita un paziente nel nord del paese. Dopo più di due anni di guerra civile, la popolazione vive in condizioni terribili, i tassi di malnutrizione sono allarmanti e la necessità di accesso alle cure mediche non è mai stata così urgente. In Sud Sudan MSF risponde a una vasta gamma di emergenze mediche che vanno dal trattamento dei feriti di guerra e delle vittime di violenza, alla malnutrizione, alla malaria, al colera e al kala azar.

3 **NEPAL**
 Il 25 aprile un terremoto di magnitudo 7.8 ha ucciso circa 8.500 persone e ferito più di 20 mila. Le équipe di MSF sono state in prima linea per fornire assistenza umanitaria di emergenza. Tra aprile e giugno, MSF ha effettuato più di 2.500 visite mediche e fornito supporto psicologico a più di 7.000 persone, principalmente via elicottero, distribuito generi di prima necessità e materiali per la costruzione di ripari a più di 15.000 persone.



1

© Francesco Zizola/NOOR



2

© Matthias Steinbach



3

© Brian Sokol/Panos Pictures

IL 2015 IN IMMAGINI

4 YEMEN

Il pronto soccorso dell'ospedale di Aden. MSF gestisce un ospedale di chirurgia d'emergenza ad Aden dall'inizio del 2015. L'accesso all'assistenza sanitaria in città è estremamente difficile a causa di attacchi aerei, bombardamenti, blocchi stradali e cecchini. Nel mese di maggio, MSF ha inoltre avviato delle cliniche mobili per la chirurgia ambulatoriale in altri due quartieri della parte meridionale di Aden.

5 AFGHANISTAN

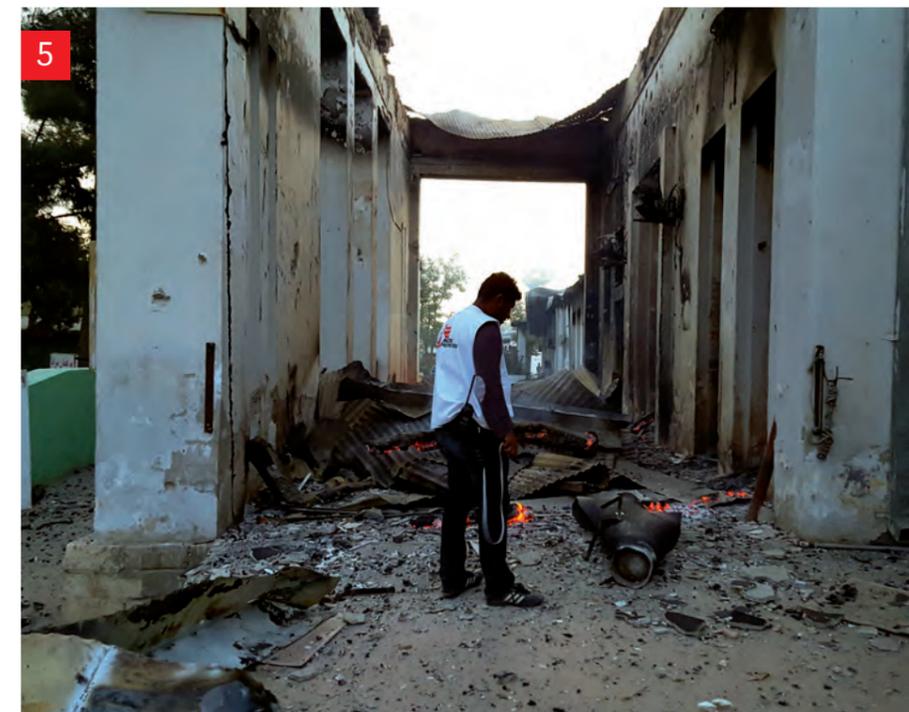
I pesanti bombardamenti statunitensi che nella notte di sabato 3 ottobre hanno colpito l'ospedale traumatologico di MSF a Kunduz, hanno ucciso 42 persone tra staff e pazienti. La terapia intensiva, il pronto soccorso e il reparto di fisioterapia sono stati distrutti. La struttura forniva assistenza chirurgica gratuita alle vittime del conflitto in corso, così come alle vittime di traumi generali.

6 CONFINE GRECO-MACEDONE

Una dottoressa e un infermiere di MSF visitano alcune persone a Idomeni, presso il confine tra Grecia e Macedonia. Tra giugno e novembre 2015, due terzi dei pazienti di MSF in Grecia soffrivano di infezioni alle vie respiratorie, malattie della pelle e traumi, tutti legati alle condizioni di pericolo e scarsa igiene in cui stavano vivendo. La situazione è peggiorata con il freddo e la pioggia dell'inverno.



© Guillaume Binet/MYOP



© MSF



© Borja Ruiz Rodriguez/MSF

EMERGENZA ALLE PORTE D'EUROPA

Il 2015 è stato un anno difficile perché denso di violenze, di conflitti vecchi e nuovi e di attacchi indiscriminati ai civili. Numerosi scenari di crisi che hanno spinto e continuano a spingere centinaia di migliaia di persone ad affrontare lunghi percorsi per salvare la propria vita: una vera emergenza umanitaria. Con **60 milioni di sfollati, richiedenti asilo e rifugiati**, il 2015 sarà purtroppo ricordato soprattutto per l'incapacità dei governi di rispondere in modo adeguato a questa emergenza umanitaria.

#MILIONIDIPASSI

MSF, che offre assistenza medico-umanitaria a sfollati, rifugiati e richiedenti asilo in più di 30 paesi, sta dedicando sempre maggiori risorse per far fronte a questa crisi. In Europa - dove arriva solo una minoranza di queste persone - nel 2015 MSF ha triplicato i propri progetti per la migrazione in Europa, spendendo una cifra stimata di 31,5 milioni di euro e mobilitando 535 operatori umanitari per rispondere ai bisogni di rifugiati e migranti. A marzo 2015, MSF ha lanciato la campagna #Milionidipassi, per raccontare i passi di chi è costretto a fuggire, i

passi degli operatori umanitari per assisterli e quelli che tutti possono fare per sostenere la nostra azione.

"I governi occidentali si concentrano sulla protezione dei propri confini invece che sui bisogni delle persone in fuga e considerano la questione come un problema di sicurezza invece che una crisi umanitaria di dimensioni colossali, mentre gli aiuti umanitari non riescono a far fronte ai bisogni immensi di sfollati e rifugiati nei paesi che accolgono la maggior parte di loro".

Loris De Filippi, presidente MSF Italia

È un'emergenza creata da politiche miopi e disumane e per questo MSF, anche nel 2016 continua a chiedere a gran voce all'Unione Europea:

- canali legali e sicuri per i richiedenti asilo
- percorsi di migrazione legali per diminuire viaggi pericolosi e il ricorso a reti di trafficanti
- un meccanismo ambizioso di ricerca e soccorso per salvare vite in mare
- investimenti nell'accoglienza invece che nella deterrenza
- schemi più ambiziosi di ricollocamento in Europa
- l'eliminazione di violenze e abusi da parte delle autorità.

L'IMPATTO MEDICO DELLE POLITICHE MIGRATORIE EUROPEE:

Tra il 1 gennaio e il 15 dicembre 2015, le équipe di MSF hanno effettuato circa 100.000 visite mediche a rifugiati e migranti - sulle navi nel Mediterraneo, in Italia, Grecia e Balcani. Gli operatori di MSF hanno testimoniato e curato le conseguenze fisiche e psicologiche dei drammatici viaggi, delle violenze subite e della mancanza di assistenza di base.

In Grecia e Serbia abbiamo trattato 12.214 pazienti per traumi legati alle difficili condizioni del viaggio. Il 70% dei pazienti ha raccontato di violenze fisiche, rapine, abusi verbali o intimidazioni durante il viaggio. La maggior parte delle patologie riscontrate potevano essere facilmente prevenute se gli stati europei avessero garantito un passaggio sicuro e un sistema di accoglienza adeguato.



IN FUGA VERSO L'EUROPA

Fonte: Nazioni Unite

- **1.008.616** È IL NUMERO DI PERSONE STIMATE FUGGITE IN EUROPA TRA IL 1 GENNAIO E IL 31 DICEMBRE 2015
- IL **17%** SONO DONNE E IL **25% BAMBINI** SOTTO I 18 ANNI
- L'**84%** PROVIENE DA PAESI CON ALTO NUMERO DI RIFUGIATI, DI CUI **49%** SIRIA, **21%** AFGHANISTAN E **9%** IRAQ

“Veniamo da Homs in Siria. Mio marito ed io abbiamo studiato ingegneria agraria. Nostro figlio Wail ha un anno e mezzo. Siamo fuggiti dalla guerra nel nostro paese e siamo stati un po' di tempo in Libano, prima di iniziare il nostro viaggio verso l'Europa. Vogliamo andare in Germania, perché abbiamo dei parenti lì. Vorremmo proseguire i nostri studi. Il viaggio è stato davvero estenuante perché è durato molti giorni, e Wail ha pianto quasi tutto il tempo. Sono così stanca. Wail è malato, non ha mangiato per due giorni e ha la tosse. Mangia solo riso, ma non so dove trovarlo dato che siamo tutto il tempo sulla strada”.

Hala, donna siriana a Sid, in Serbia.



© Florian Lems/MSF

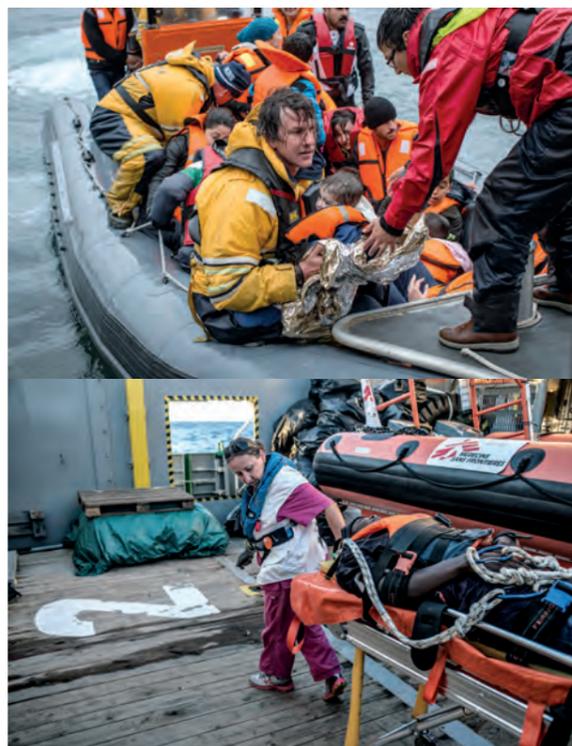
© Achilles Zaralis

RICERCA E SOCCORSO NEL MEDITERRANEO E NELL'EGEO

Nel 2015 almeno 3.771 persone sono morte nel tentativo di raggiungere l'Europa attraverso il Mediterraneo: la mortalità più alta di sempre, che rende il Mediterraneo la rotta migratoria più pericolosa del mondo. Non mostrando alcuna volontà politica di offrire alternative legali e sicure alla drammatica traversata del mare, l'UE e i governi europei hanno di fatto spinto oltre un milione di persone nelle mani di trafficanti e su barconi sovraffollati diretti in Europa.

A maggio, dopo la chiusura dell'operazione Mare Nostrum, MSF ha preso la decisione senza precedenti di avviare attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo e ha messo in mare tre navi.

In otto mesi La Bourbon Argos, La Dignity I e la MY Phoenix (in collaborazione con MOAS) hanno assistito oltre 23.000 persone in difficoltà, attraverso salvataggi diretti (20.129) e trasferimenti da o verso altre navi. A fine novembre, MSF ha anche avviato operazioni di salvataggio nell'Egeo in collaborazione con Greenpeace, soccorrendo oltre 6.000 persone solo nel primo mese.



© Will Rose

© Francesco Zito/NOOR

IL FILM CHE NON VOGLIAMO PIÙ VEDERE

Durante la Festa del Cinema di Roma, MSF ha realizzato il flash-mob "Il Film che non vogliamo più vedere", che ha portato il dramma della fuga attraverso il Mar Mediterraneo sul tappeto rosso dell'importante kermesse cinematografica.



“Non avevo idea di cosa fosse il Mediterraneo fino a quando non ho visto la prima imbarcazione in difficoltà e le persone a bordo, lì, a pochi metri da me, e potevo leggerne la paura e il panico negli occhi. Dopo la prima operazione di soccorso e l'arcobaleno di emozioni provato, ho capito che questa sarebbe stata la missione più speciale della mia vita – sia dal punto di vista umano sia professionale - perché ho sentito di essere al posto giusto al momento giusto. E non dall'altra parte del mondo ma nel Mare Nostrum, a due passi da casa. Le navi di MSF hanno salvato migliaia di persone. Salvato. Letteralmente. Prese dal mare che, altrimenti, le avrebbe prese per sempre. Migliaia di persone che raccontano di viaggi interminabili e pericolosi. Di lunghe attese, di riscatti pagati e di violenze. Di condizioni di vita indicibili”.

Irene Paola Martino, responsabile medico della nave Bourbon Argos

SIRIA: INTRAPPOLATI NELLA GUERRA

In Siria, dopo più di 5 anni di conflitto, quasi due milioni di persone vivono sotto assedio, le frontiere sono ormai chiuse ai rifugiati e dilagano i bombardamenti contro aree densamente abitate. MSF continua a gestire sei centri medici nel nord della Siria e a sostenere direttamente più di 150 strutture sanitarie e ospedali in tutto il paese, molti dei quali si trovano in zone sotto assedio. I dati provenienti da queste strutture mostrano che 1 vittima su 3 sono donne o bambini. La maggior parte delle persone fuggite dal paese si trova in quelli confinanti dove MSF porta avanti una vasta gamma di progetti che

vanno dalla salute primaria, a quella mentale, dalla fornitura di generi di prima necessità alla chirurgia di guerra. MSF gestisce cliniche, ospedali e lavora in diversi campi profughi in Libano, Iraq, Giordania e Turchia.

Iman ha 4 figli e da quando è fuggita dalla Siria, più di tre anni fa, vive nel campo di Shatila, in Libano. Si reca regolarmente presso il centro maternità che MSF gestisce nel campo per far controllare il suo bambino. “Non riceviamo alcun tipo di aiuto. Non abbiamo nulla. Mio marito non ha un lavoro fisso e ogni mese lottiamo per sopravvivere”.



© Diego Ibarra Sánchez

RICOSTRUIRE IL CORPO E LA MENTE DEI FERITI DI GUERRA

Per assicurare cure mediche ai siriani feriti, in Giordania MSF ha sviluppato un programma esclusivo costituito da un progetto di chirurgia d'emergenza presso l'ospedale di Al Ramtha e un progetto di assistenza post-chirurgica nel campo profughi di Zaatari. Negli ultimi due anni, più di 1.963 feriti hanno raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale di Al Ramtha. Circa il 75% presentava devastanti lesioni da scoppio causate dalle armi altamente esplosive usate in Siria. Per questo l'assistenza psicologica e la fisioterapia sono componenti fondamentali del progetto.



© Isidro Serrano Seiva

“Tutto a un tratto, abbiamo sentito il rumore di un aereo e un attimo dopo una bomba ha colpito la nostra casa. L'ultima cosa che ricordo di mio marito è che giaceva sul pavimento, come se fosse addormentato; potevo sentire i miei bambini gridare “Mamma...mamma”, ma non riuscivo ad andare da loro. Sono venute delle persone ad aiutarci. Vari giorni dopo il mio ricovero, seppi che mio marito e mio figlio erano morti, mentre mia figlia si trovava in un altro ospedale ad Amman”.

Noor, donna siriana di 25 anni, ferita a luglio 2015

EBOLA, DOPO L'EMERGENZA

L'inizio del 2015 è stato caratterizzato da una fase discendente dell'epidemia di Ebola. MSF ha potuto ridurre o chiudere molti dei centri di trattamento, ma ha mantenuto costanti le attività di supporto concentrandosi anche su attività di sensibilizzazione nelle comunità, promozione della salute, disinfezione delle abitazioni, sorveglianza epidemiologica e aiutando i sistemi sanitari devastati dall'epidemia, a rimettersi in piedi.

Nonostante a gennaio del 2016, l'Organizzazione mondiale della sanità abbia dichiarato la fine dell'epidemia di Ebola in Africa occidentale, il giorno successivo è stato registrato un nuovo caso in Sierra Leone. L'allerta deve sempre rimanere alta.

"Dobbiamo tutti imparare da questa esperienza per migliorare la nostra risposta di fronte a future epidemie e malattie trascurate. La risposta data a questa epidemia è stata limitata dalla mancanza di volontà politica nell'organizzare rapidamente l'assistenza alle comunità. I bisogni dei pazienti e delle comunità colpite devono restare al centro di qualsiasi risposta e prevalere sugli interessi politici".

Joanne Liu, Presidente Internazionale di MSF

Questa devastante epidemia è scoppiata 40 anni dopo la scoperta dell'Ebola nel 1976, ma la mancanza di ricerca e sviluppo sulla malattia ha fatto sì che ancora oggi, dopo una serie di trial clinici e alla fine dell'epidemia, non esista alcun trattamento efficace, mentre un nuovo vaccino che è stato sviluppato deve ancora ottenere le necessarie autorizzazioni per essere messo in commercio.

Operatori di MSF con in braccio la piccola Nubia, l'ultima paziente guarita dall'Ebola in Guinea. Nubia è nata nel Centro Ebola di MSF a Conakry da una nostra paziente, deceduta lo stesso giorno. Alla nascita è risultata positiva al test, ma ha risposto bene alle cure ed è guarita nel giro di tre settimane. La piccola è stata dimessa il 28 novembre e affidata alle cure di una zia.



VACCINI: PREZZI ANCORA TROPPO ALTI

Le principali barriere che impediscono di proteggere più bambini contro malattie mortali sono i prezzi troppo alti e la non disponibilità in quantità adeguate dei vaccini, che si aggiungono a sistemi sanitari fragili e privi di risorse sufficienti.

Nei paesi più poveri vaccinare un bambino è oggi 68 volte più costoso rispetto al 2001, mentre in molte aree del mondo nessuno può permettersi di acquistare nuovi costosissimi vaccini come quello contro le malattie da pneumococco (tra cui alcune forme di malattie respiratorie e di meningite), che ogni anno uccidono circa un milione di bambini.

Per questo, nel 2015 MSF ha lanciato la petizione globale *"A Fair shot: il vaccino giusto al prezzo giusto"* per chiedere alle aziende

farmaceutiche Pfizer e GlaxoSmithKline (GSK) di ridurre il prezzo del vaccino antipneumococcico a 5 dollari statunitensi per bambino (per tutte e tre le dosi) in tutti i Paesi in via di sviluppo. Più di 200.000 persone nel mondo hanno firmato la petizione.

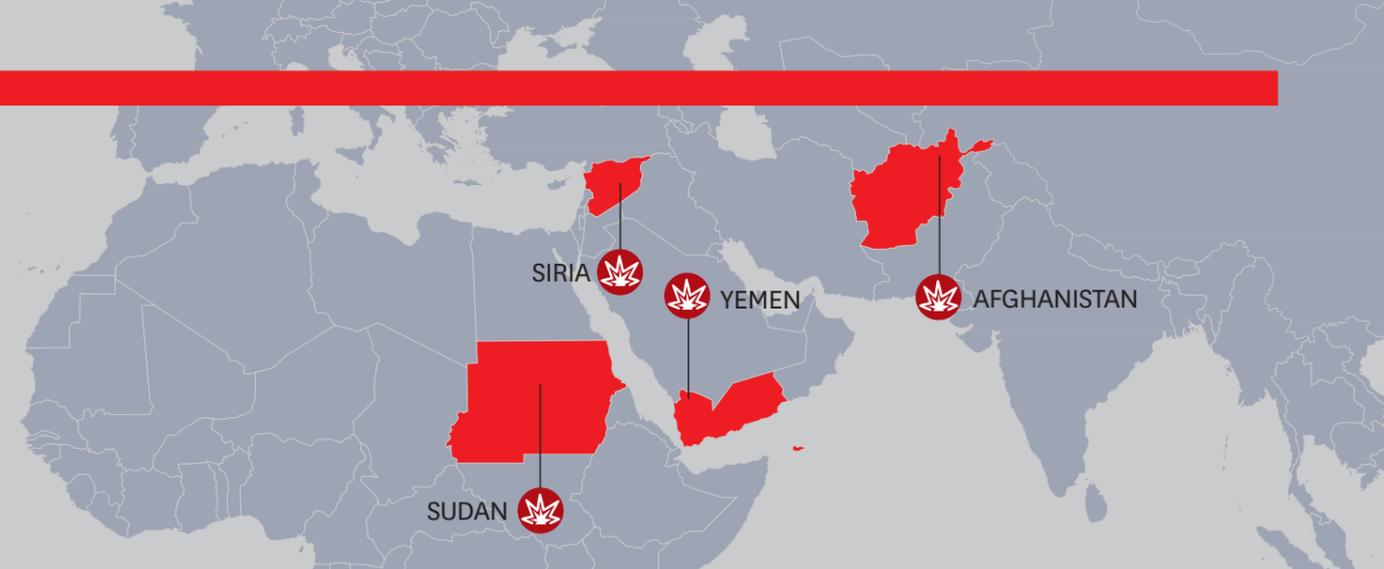
MSF sta aumentando l'uso di questo e di altri vaccini, allo scopo di migliorare le vaccinazioni di routine, ed estendere il pacchetto vaccinale utilizzato nelle emergenze umanitarie.

Ogni anno, le équipes di MSF vaccinano milioni di persone, sia come risposta a epidemie di malattie come il morbillo, la meningite, la febbre gialla e il colera, sia come immunizzazione di routine nei progetti in cui fornisce assistenza sanitaria a madri e bambini.

Bambina vaccinata contro il morbillo in Guinea. Un pacchetto vaccinale di base completo include la protezione contro 12 malattie. Il vaccino anti-pneumococcico rappresenta da solo il 45% del costo per la vaccinazione completa di un bambino nei paesi più poveri del mondo.



FOCUS SU: OSPEDALI SOTTO ATTACCO



Dall'Afghanistan allo Yemen, dalla Siria al Sudan, le strutture civili e in particolare gli ospedali sono diventati ormai dei veri e propri obiettivi militari, in completa violazione di tutte le norme e i principi del diritto internazionale umanitario. Nel corso del 2015 gli attacchi alle strutture sanitarie di MSF sono aumentati in maniera estremamente preoccupante. **Un ospedale che fa il suo mestiere in zona di guerra non dovrebbe mai essere bombardato. In nessun caso e in nessuna circostanza.**

AFGHANISTAN

Il 2015 verrà purtroppo ricordato soprattutto per il **bombardamento dell'ospedale traumatologico di Kunduz, in Afghanistan**: nella notte di sabato 3 ottobre è stato colpito da pesanti bombardamenti statunitensi. In nome dei nostri colleghi e pazienti uccisi e feriti, e per tutti gli operatori e pazienti nel mondo, MSF ha chiesto l'avvio di un'indagine internazionale indipendente su quanto accaduto. MSF ha presentato inoltre una propria ricostruzione dei fatti e non si è accontentata dell'indagine militare condotta dagli Stati Uniti. A dicembre abbiamo consegnato alla Casa Bianca una petizione firmata da più di 548.000 persone attraverso la diffusione dell'hashtag **#IndependentInvestigation**.



KUNDUZ PRIMA E KUNDUZ DOPO



In gioco non c'è solo il rispetto del diritto internazionale umanitario e degli obblighi posti dalle Convenzioni di Ginevra che prevedono una protezione speciale per le strutture sanitarie. In gioco ci sono le stesse regole fondamentali su cui è costruita la nostra civiltà. L'ospedale è il luogo dove si radunano le persone più vulnerabili in tempo di guerra, i malati e i feriti. **È un luogo di speranza, uno spazio di umanità.** Attaccare un ospedale è una barbarie comparabile alle peggiori ingiustizie dei tempi moderni. Per questo chiediamo con forza ai governi e ai gruppi armati non statali di rispettare le regole della guerra e garantire protezione alle strutture sanitarie: **"Basta bombe sugli ospedali!"**



YEMEN

Da quando è scoppio il conflitto, nel marzo 2015, gli attacchi si sono susseguiti regolarmente. Particolarmente grave quello che ha avuto luogo il 26 ottobre, quando gli aerei della Coalizione guidata dall'Arabia Saudita hanno ripetutamente bombardato un ospedale nel distretto di Haydan, nella Provincia di Saada. Una clinica mobile di MSF è stata poi colpita da un attacco aereo il 2 dicembre, nel quartiere Al Houban di Taiz, ferendo otto persone, tra cui due membri del personale di MSF, e uccidendo una persona nelle vicinanze. E gli episodi non si sono fermati con l'inizio del nuovo anno. MSF non ha ricevuto alcuna spiegazione ufficiale per nessuno di questi incidenti.

COSA ABBIAMO FATTO IN YEMEN



SIRIA

MSF ha documentato l'impatto del conflitto contro i civili attraverso i dati raccolti in 70 fra ospedali e strutture sanitarie supportate nel Paese. Nel complesso, sono 154.647 i feriti e 7.009 le vittime di guerra documentate nel solo 2015, di cui il 30-40% sono donne e bambini. 63 di queste strutture sono state attaccate o bombardate in 94 diverse occasioni. 12 strutture sono state distrutte e 23 membri dello staff sono rimasti uccisi. I dati medici dimostrano che **in questo brutale conflitto i civili e le aree civili sono devastate da attacchi mirati o indiscriminati.**

SUDAN

Il 20 gennaio 2015, un ospedale gestito da MSF nel villaggio di Frandala, nel Kordofan meridionale, è stato colpito in modo ripetuto e mirato da un bombardamento della Forza aerea sudanese. Un operatore di MSF e un paziente sono stati feriti e la struttura è stata danneggiata. Questo attacco è parte di una **campagna di bombardamenti indiscriminati che colpisce regolarmente la popolazione** nella regione, a causa del conflitto tra le autorità di Khartoum e i gruppi ribelli. Le strutture sanitarie non vengono risparmiate. L'ospedale era già stato bombardato nel giugno 2014.

MISSIONE ITALIA

Nel 2015, un'équipe di medici, infermieri e mediatori culturali ha fornito assistenza medica e psicologica a migliaia di migranti, richiedenti asilo e rifugiati nei Centri di Accoglienza Straordinaria della provincia di Ragusa e Siracusa e nel Centro di Primo Soccorso e Accoglienza (CPSA) di Pozzallo. A novembre, MSF ha denunciato le condizioni inaccettabili in cui versa il Centro e ha chiesto un trattamento più umano e dignitoso per le persone che vi vengono ospitate. Dopo mesi di trattative, alla fine dell'anno, MSF ha interrotto tutte le attività in provincia di Ragusa perché non vi erano le garanzie minime per una collaborazione efficace, rinnovando il proprio appello alle autorità italiane per lo sviluppo di risposte concrete e di lungo termine per far fronte alla questione migratoria in Italia, mettendo al centro i bisogni medici e umanitari delle persone più vulnerabili.

Tra le attività svolte in Italia nel 2015, anche quelle di **primo soccorso psicologico**: presso i porti italiani, dove un'équipe era pronta a intervenire entro 72 ore dalla segnalazione di un naufragio, per supportare psicologicamente i sopravvissuti nel delicato momento dello sbarco a terra; e presso il centro Baobab di Roma, dove grazie ad un'équipe composta da mediatori culturali specializzati, sono state assistite quasi 1.000 persone attraverso sessioni individuali o di gruppo. Sempre a Roma, MSF ha aperto una **clinica specializzata**, con l'obiettivo di offrire servizi di qualità a richiedenti asilo e rifugiati che sono **sopravvissuti a tortura o a trattamenti crudeli e degradanti**. Il progetto è realizzato in collaborazione con Medici Contro la Tortura e ASGI (Associazione di Studi Giuridici sull'Immigrazione), al fine di seguire il paziente sia dal punto di vista medico, sia legale e sociale.



© Alessandro Perino

© Sara Creta/MSF



© Alessandro Perino



IL PROGETTO DI MSF A GORIZIA

Il 22 dicembre 2015 Medici Senza Frontiere ha installato a Gorizia 25 moduli abitativi e 2 di servizi igienici nell'area di San Giuseppe, messa a disposizione dalla Caritas locale. Nei primi due mesi di attività sono stati ospitati più di 280 richiedenti asilo di origine pakistana e afghana, che hanno attraversato la Turchia e i Balcani subendo eventi traumatici ripetuti oltre che nei paesi di origine anche nel corso del viaggio. Sempre da dicembre è stata avviata un'attività di assistenza medica di base a Gorizia, gestita in sinergia da MSF, Croce Rossa Italiana e Azienda Sanitaria Locale, dove sono state realizzate da dicembre 2015 a febbraio 2016 circa 440 visite mediche. L'ambulatorio è rivolto a tutti i richiedenti asilo privi di assistenza, ovvero che non sono stati ancora inseriti nel sistema ordinario di protezione e accoglienza. Le principali patologie riscontrate sono state infezioni dermatologiche e traumi, spesso legate alle numerose difficoltà che i migranti affrontano durante il viaggio per raggiungere l'Europa.

“

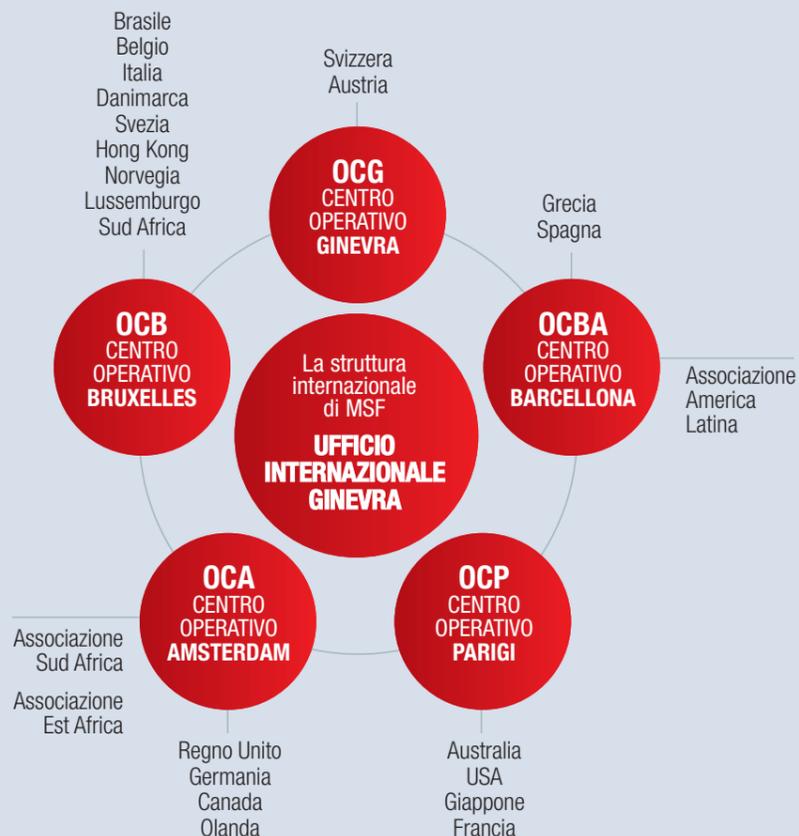
È stato un privilegio essere qui in questa zona di frontiera, sul molo della banchina di Pozzallo ad accogliere e soccorrere tutte le persone che affrontano il deserto del Sahara e il Mar Mediterraneo, alla ricerca di qualcosa di migliore. Nelle mie giornate di lavoro, c'è la bellezza dell'incontro con l'altro ma, a volte, anche la frustrazione di non trovare le risposte adeguate. Ho incontrato uomini, donne e bambini, e ne ricordo ancora i volti. Bussavano alla porta dell'ambulatorio, dove in tanti vedevano in noi non solo medici, infermieri, mediatori ma persone amiche disposte ad ascoltare e curare. Perché accogliere non è solo dare un posto dove poter dormire e mangiare, è prima di tutto prendersi cura. È dare dignità a queste persone, trattandole per quello che sono. Le ho viste arrivare scalze, senza nulla, ma portando con sé tanta speranza e determinazione e per questo dobbiamo dargli la possibilità di costruirsi una nuova vita”.

Rita, medico MSF, nel Centro di Primo Soccorso e Accoglienza a Pozzallo



MSF ISTRUZIONI PER L'USO

LA STRUTTURA INTERNAZIONALE DI MSF



MSF è un movimento internazionale organizzato in diverse entità: MSF International, basata a Ginevra, in Svizzera, cui fa riferimento l'ufficio internazionale di MSF; 5 Centri Operativi che coordinano le operazioni sul terreno; 16 sezioni partnerie e 3 associazioni regionali: America Latina, Africa dell'est, Asia del sud. Ogni sezione partneria ha una Sezione Operativa di riferimento: la Sezione Italiana in particolare fa riferimento al Centro Operativo di Bruxelles (OCB).

LA STRUTTURA DI MSF ITALIA



© Bruno De Cock/MSF



CHI SONO I SOCI DI MSF ITALIA?

I soci di Medici Senza Frontiere Onlus aderiscono alla carta dei principi e, avendo presentato richiesta di adesione all'Associazione, vengono accettati come tali dall'Assemblea degli Associati. I soci attivi devono possedere come requisito preliminare per la domanda di adesione almeno sei mesi in una missione MSF fuori dall'Italia, oppure almeno due missioni MSF fuori dall'Italia indipendentemente dalla durata complessiva, oppure un anno di lavoro in uno degli uffici esecutivi di MSF o in missione in Italia, oppure tre anni di partecipazione volontaria alle attività di MSF.

LE RISORSE UMANE



*Include sostituzioni maternità e aspettativa e Tempi Determinati per attività limitata nel tempo

LA RACCOLTA FONDI



IL CONTRIBUTO AI PROGETTI



COMUNICAZIONE

Mentre in Europa MSF avviava per la prima volta attività di ricerca e soccorso in mare e triplicava le sue attività medico-umanitarie sul continente europeo, la comunicazione di MSF è stata protagonista per lanciare l'allarme ed evidenziare l'impatto disastroso delle politiche europee sulle vite delle persone in fuga. Le navi di MSF, l'azione di Missione Italia agli sbarchi e per la prima accoglienza, unita alle attività in Grecia e lungo la rotta balcanica hanno ottenuto molti momenti di visibilità e diversi sono stati i reportage realizzati con i principali media italiani.

Fra gli altri temi importanti della comunicazione di MSF nel 2015, c'è l'inquietante e inaccettabile aumento degli attacchi contro gli ospedali dell'organizzazione in zone di conflitto. Dopo il 3 ottobre, quando è stato colpito

l'ospedale traumatologico di MSF a Kunduz, MSF ha ripetutamente denunciato gli attacchi alle strutture sanitarie che dall'Afghanistan allo Yemen, dalla Siria al Sudan, sono diventate ormai dei veri e propri obiettivi militari, in completa violazione di tutte le norme e i principi del diritto internazionale umanitario.

MSF ha continuato a impegnarsi per dare visibilità a crisi dimenticate in Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Mauritania e Africa occidentale, dove l'emergenza Ebola era ancora in corso. Ed è stata al centro di emergenze mediatiche come il terremoto in Nepal. Il tutto mettendo sempre al centro della comunicazione l'esperienza degli operatori umanitari, in particolare quelli italiani, attraverso le loro testimonianze e le interviste con i media sia sul campo, sia al loro rientro dalle missioni.



© Martin Zinggi/MSF



#MILIONIDIPASSI

A marzo 2015, MSF ha lanciato la campagna #Milionidipassi, dedicata alle popolazioni in fuga, quella che consideriamo una delle sfide umanitarie più urgenti. Sotto l'ombrello della campagna sono state realizzate numerose attività di sensibilizzazione dell'opinione

pubblica, come i più di 70 eventi territoriali, la partecipazione a diversi Festival e una mostra itinerante sulle migrazioni forzate esposta in varie città. Almeno 250 scuole secondarie di primo e secondo grado sono state coinvolte in un progetto educativo centrato sulle cause delle migrazioni forzate e gli

aspetti sanitari connessi che ha raggiunto oltre 16 mila studenti.

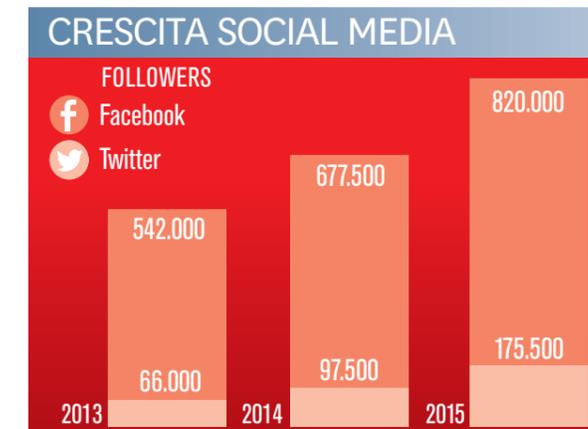
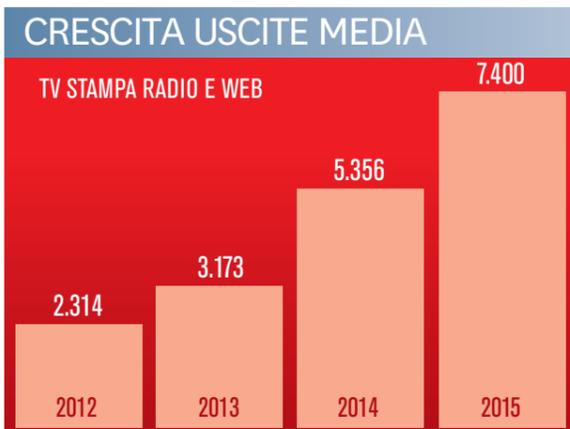
Si ringraziano Franco Di Mare, Sonia Bergamasco, Marco Baliani, Giuseppe Cederna, Stefano Fresi, Laura Morante e Valerio Mastandrea per la preziosa collaborazione durante l'evento di lancio.

MSF SEMPRE PIÙ "SOCIAL"



Sui social media, l'audience di Medici Senza Frontiere è in continua crescita. A marzo 2015, con il lancio online dalla campagna #Milionidipassi abbiamo raccontato i volti e le storie delle persone in fuga attraverso post,

tweet e blog. La comunicazione online di MSF Italia si è arricchita con il racconto delle attività di MSF in tempo reale via Twitter attraverso l'account dedicato @MSF_SICILY. Al bombardamento dell'ospedale a Kunduz ha fatto seguito una forte mobilitazione online. Sono state raccolte in Italia più di 50.000 firme per chiedere un'investigazione indipendente mentre centinaia di utenti hanno condiviso su Facebook e Twitter foto di solidarietà con il messaggio #IndependentInvestigation.



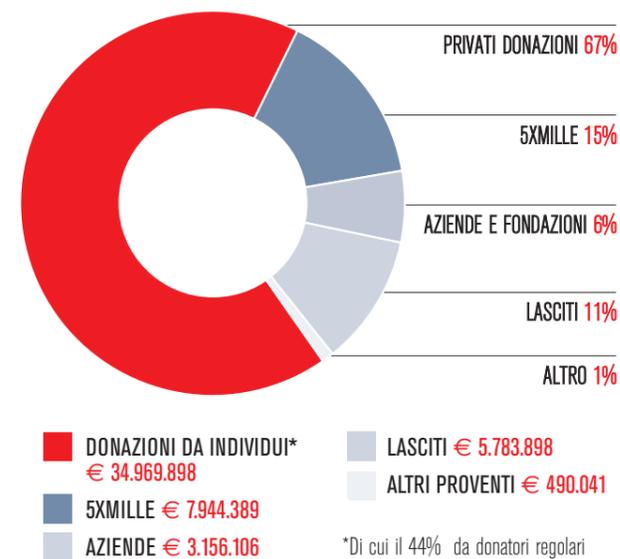
RACCOLTA FONDI

Nel 2015 le attività di raccolta fondi di MSF Italia hanno registrato ottimi risultati, con una **crescita dei ricavi del 4% rispetto al 2014**, che pure aveva segnato un significativo aumento delle entrate. Tradotto in cifre, il 2015 ha totalizzato 52 milioni a fronte dei 50 milioni di Euro raccolti nell'anno precedente. Questo trend positivo è il frutto di numerosi fattori descritti in dettaglio più avanti, primo tra tutti il **crecente supporto da parte dei sostenitori individuali**, che attraverso la loro generosità ci hanno permesso di raccogliere il **94% dei fondi totali**, confermando con questo gesto la loro vicinanza alla nostra causa e all'impegno medico-umanitario di Medici Senza Frontiere in tutto il mondo. Nello specifico la raccolta fondi da individui proviene per il **79% da donazioni dirette e per il 15% circa dal "5 per 1000"** che si conferma uno strumento

fondamentale di raccolta fondi. Sempre all'interno delle donazioni da privati, vanno menzionati i **lasciti testamentari** che rappresentano l'**11%** delle entrate da privati con **5,8 milioni** di Euro. Sempre più persone scelgono infatti di inserire MSF nel proprio testamento, lasciando un segno indelebile della loro volontà di supportare le nostre attività. Le donazioni da parte di **aziende e fondazioni** sono circa il 6% del totale e nel 2015 si è registrato un aumento del 10% rispetto al 2014 con una raccolta di **oltre 3 milioni** di Euro. Infine, nel 2015 MSF ha lanciato una nuova campagna di "sms solidale" all'interno della campagna #Milionidipassi. Grazie alla partnership con la RAI e i principali operatori telefonici, abbiamo ricevuto oltre 67.000 sms e chiamate superando i 200.000 Euro di fondi, destinati al progetto di salute-materno infantile a Masisi, in Repubblica Democratica del Congo*.

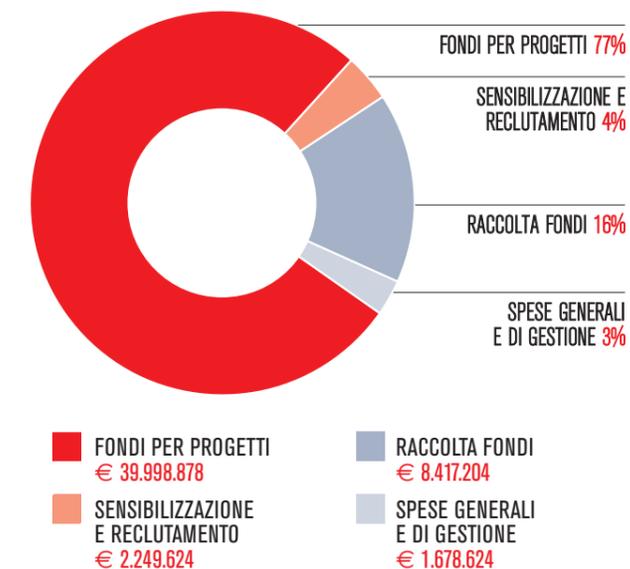
RICAVI TOTALI 2015 € 52.344.331

BILANCIO CERTIFICATO KPMG



UTILIZZO RICAVI 2015 € 52.344.331

BILANCIO CERTIFICATO KPMG



I donatori regolari e la sostenibilità della raccolta fondi

Tra i fattori di successo principali del 2015 troviamo senza dubbio la **crescita dei donatori regolari**, ovvero chi sceglie di essere al nostro fianco con una donazione continuativa nel tempo. Nell'ultimo anno infatti, grazie ad una strategia mirata, il contributo dei circa 90.000 donatori regolari ci ha permesso di raccogliere **oltre 15,2 milioni di Euro**, con un **aumento del 19%** rispetto al 2014.

Il loro è un contributo fondamentale perché garantisce entrate costanti e una maggiore capacità di pianificazione nel medio-lungo periodo. Inoltre poter contare su un flusso di donazione regolare e non legata ad un particolare progetto significa essere più flessibili, nel caso ad esempio di risposta immediata ad una grave emergenza. Crescere attraverso questo tipo di donazione ha alla base la rispondenza ai nostri principi di **indipendenza e imparzialità**.

Infine, la nostra strategia di Raccolta Fondi si basa su un rigoroso controllo dei costi per garantire sempre la **massima efficienza degli investimenti**. Anche nel 2015 le attività di raccolta fondi continuano ad avere un ottimo ritorno sugli investimenti: **per ogni euro investito, si raccolgono 6,2 euro**. Tale indicatore di efficienza pone Medici Senza Frontiere tra le più virtuose in Italia.

*Ringraziamo l'attrice Emanuela Grimalda per il suo sostegno durante la campagna.



TERREMOTO IN NEPAL

Quando il 25 aprile 2015 un devastante terremoto ha colpito la valle di Katmandu, MSF ha immediatamente inviato quattro équipe di personale medico e non medico per valutare i bisogni medici più urgenti e avviare la risposta all'emergenza fornendo assistenza medica e chirurgica, acqua potabile e beni di prima necessità entro le prime 72 ore, le più cruciali per salvare vite umane in casi di terremoto. La nostra priorità è stata quella di raggiungere le persone nei luoghi dove nessuno stava andando e che non avevano ricevuto alcun tipo di assistenza. **Il budget investito da MSF in risposta all'emergenza grazie alla generosità dei propri donatori ammonta a € 10.189.484.**

COSA ABBIAMO FATTO IN NEPAL

- **2.500** visite mediche e di supporto psicologico
- Distribuito generi di prima necessità a **7.000** persone
- Dislocate **6.000** tende formato famiglia per **15.000** persone



Foto: Brian Sokol/MSF

SOSTENITORI SENZA FRONTIERE

Grazie alla scelta di circa 90.000 donatori regolari, anche nel 2015 Medici Senza Frontiere ha potuto dare continuità a ciò che sa fare meglio: salvare vite umane. Gli operatori umanitari che quest'anno sono entrati in diretto contatto con i donatori regolari sono stati **Elisa**, infermiera in Repubblica Democratica del Congo e **Andrea**, capo-progetto in Afghanistan. Ci hanno portato con loro sul campo e ci hanno invitato a vedere con i loro occhi cosa può fare MSF con le donazioni regolari. Ci hanno scritto tutto,

le storie di successo e i momenti difficili, come quando Elisa ha curato alcune donne violentate da un gruppo ribelle nell'ospedale di Walikale. O come Andrea, che si trovava in Afghanistan quando a ottobre è stato bombardato l'ospedale di Kunduz e ha continuato a lavorare col pensiero costante ai colleghi e pazienti uccisi. Anche se è stata dura, loro sono andati avanti. Perché c'è chi ha creduto in loro, è rimasto al loro fianco per tutto il tempo. A loro e, a voi, sostenitori senza frontiere, grazie.



“

ELISA

Non riesco a non pensare a tutto quello che abbiamo vissuto qui, alle tante sfide vinte, a quelle perse ma soprattutto a quelle che ancora dobbiamo vincere. Racconto sempre ai nostri pazienti da dove vengono i fondi che usiamo per finanziare i servizi che offriamo. Lo faccio per spiegare le nostre scelte e il livello di attenzione che mettiamo in ogni decisione. Racconto di voi donatori che garantite la possibilità di azioni indipendenti... Molte donne partoriscono nella foresta o lontane dai nostri centri, e se incontrano una complicazione rischiano la loro vita e quella del bambino. Grazie perché senza voi donatori non ci sarebbe nessun aiuto, nessun progetto, nessuna speranza.

© Matteo Bianchi Fasani



“

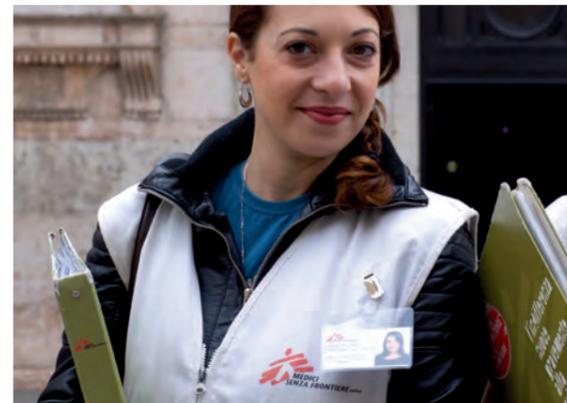
ANDREA

Quando è venuta al mondo, in una fresca giornata di inizio inverno, Saida pesava appena 800 grammi. Qualche istante e Saida ha pianto, ha stretto i pugni, ha fatto sentire la sua voce al mondo con forza e determinazione. Un momento pieno di meraviglia e di forza, che per noi lì presenti voleva dire qualcosa, dava senso a tante fatiche, dava sollievo al dolore di altre perdite, ci riportava all'essenza stessa della nostra missione... Sono tornato alla mia scrivania e ho pensato che questa storia andava raccontata, condivisa con voi che donate a migliaia di chilometri di distanza. Perché Saida è venuta al mondo questa mattina a Kabul e forse non la conoscerete mai. Ma è uno dei piccoli miracoli che accadono qui grazie a voi.

© Matteo Bianchi Fasani

I DIALOGATORI DI MSF

Sono motivati, preparati e professionali. Sono i dialogatori di Medici Senza Frontiere che, ogni giorno, raccontano alle persone interessate il lavoro sul campo dei nostri operatori umanitari e propongono loro il sostegno regolare.



“La cosa più bella di questo lavoro è incontrare tante persone che non avrebbero mai pensato di avvicinarsi ai temi umanitari e vederle trasformate in donatori convinti e fieri di esserlo, grazie al nostro contributo”
Laura, dialogatrice MSF

“Sono diventato sostenitore regolare perché la ragazza che ho incontrato mi ha convinto. La sua passione e la sua competenza mi hanno convinto. Sono ancora sostenitore perché ho fiducia in MSF e poi adesso quando incontro un ragazzo o una ragazza con il logo rosso posso dire con fierezza “grazie, sono già sostenitore regolare”!
Vincenzo, sostenitore regolare)



“Abbiamo ospitato il personale di Medici senza Frontiere presso Città del Sole per diffondere e sostenere i progetti dell'organizzazione. Lavorando insieme abbiamo dato vita a una partecipazione attiva e contagiosa.”
Leila Maiocco, Responsabile Città del Sole, Via della Scrofa, Roma



SE DESIDERI OSPITARCI ANCHE TU PRESSO UN EVENTO O IL TUO PUNTO VENDITA SCRIVI A iniziative.medicisenzafrotiere@rome.msf.org

AL SERVIZIO DEI NOSTRI DONATORI

Ogni anno il servizio donatori cura la relazione con i nostri sostenitori. Dalla donazione una tantum alla donazione regolare, il nostro team fornisce informazioni, consiglia e accompagna i donatori nel loro percorso di sostegno all'interno di Medici Senza Frontiere.



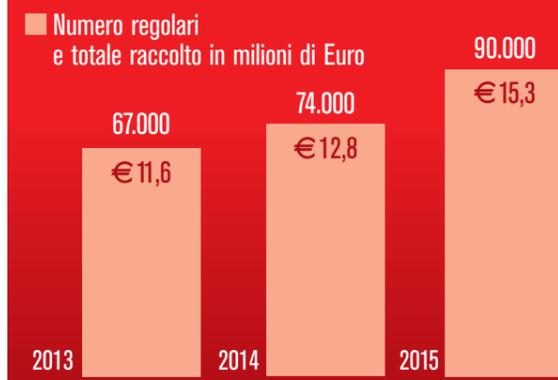
“È gratificante vedere tanta generosità da parte dei nostri donatori, linfa vitale dell'organizzazione. Non è solo il contatto quotidiano con i donatori a rendere prezioso il nostro lavoro ma è anche riuscire a coinvolgerli nelle sfide di MSF e sciogliere insieme a loro ogni dubbio. Molti di loro ci dimostrano affetto e fiducia da molti anni, ed è per noi motivo di orgoglio, oltre che di infinita gratitudine.”

Francesca, Ilaria, Milena e Sara

SERVIZIO DONATORI

Tel. +39 06 888 06 471
E-Mail: sostenitore@msf.it

CRESCITA DONATORI REGOLARI



LASCITI TESTAMENTARI

"Ritengo importante sapere che anche in futuro, dopo la mia morte, potrò continuare a dare il mio contributo. Grazie a questo mio lascito testamentario, i valori e le idee nelle quali ho creduto tutta la mia vita potranno essere espresse ancora da altri"

Franco, donatore MSF

GRAZIE A TUTTI I DONATORI CHE HANNO SCELTO DI SOSTENERCI CON UN LASCITO
www.msf.it/lasciti



“Al ritorno da una missione, amici e parenti, curiosi di sapere, fanno tante domande e molti, prima o poi, ti dicono: “certamente avrai lasciato là un pezzo di cuore”. Sinceramente non so se l’ho lasciato in tutte le mie missioni, sicuramente vi ho sempre lasciato qualcosa e i miei eredi sono tantissimi...”

Claudia Lodesani, medico MSF

IL TESTAMENTO È:

- Un atto semplice
- Un atto libero
- Sempre revocabile
- Serve a pianificare al meglio il futuro dopo di noi
- Serve a tutelare la propria famiglia e le persone care



CONSIGLI DEI NOTAI

È bene scrivere e firmare di proprio pugno tre copie originali del testamento e consegnarne una a un notaio (deposito fiduciario), una a una persona di fiducia ed una a Medici Senza Frontiere, che la conserverà nei suoi archivi. Inoltre, occorre scrivere in modo chiaro il nome dell'associazione e specificare la quota o il bene che si vuole destinare alla stessa, ad esempio, una somma di denaro, un bene immobile, oggetti di valore o altro.



© Corentin Fohlen / Divergence

IL NATALE CON LE AZIENDE

Il Natale è sempre un momento sentito da tutti, anche dalle aziende. Lo scorso anno sono state **oltre 1500 le imprese** che hanno festeggiato il Natale insieme a noi, donando a favore dei nostri progetti e scegliendo i nostri prodotti natalizi. Il loro sostegno ci consentirà di portare avanti l'intervento medico-umanitario, negli ambulatori di Fassala e Mbera, due campi rifugiati in Mauritania, dove forniamo cure mediche di base a uomini, donne e bambini, molti dei quali tra i 6 mesi e 5 anni di vita, affetti da malnutrizione.

A TUTTE LE AZIENDE CHE HANNO SCELTO DI FESTEggiARE IL NATALE CON NOI VA IL NOSTRO PIÙ SENTITO GRAZIE!

© Nyani Quarmyne



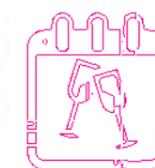
BOTTEGA SOLIDALE

Nel 2015, più di tremila donatori hanno scelto di celebrare un evento speciale o una ricorrenza lieta attraverso le nostre bomboniere, i nostri prodotti solidali, le liste regali, le e-card o i regali virtuali.

PER SAPERNE DI PIÙ E SOSTENERE I PROGETTI DI MSF:
www.bottegasolidale.msf.it

NUMERO DEI DONATORI PRIVATI

DONAZIONI IN MEMORIA	1.850
PRODOTTI SOLIDALI	1.629
E-CARD e REGALI VIRTUALI	1.459
BOMBONIERE SOLIDALI	1.001
LISTE REGALI	403



5 PER MILLE



La scelta di destinare a Medici Senza Frontiere il 5x1000 nella dichiarazione dei redditi è un gesto che non costa nulla al contribuente ma che può fare la differenza per popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da violenze, guerre, epidemie. Nel 2015, il 5x1000 ha rappresentato il 15% dei proventi dell'organizzazione: grazie alla generosità di 247.067 contribuenti, il 4% in più rispetto all'anno precedente, sono stati finanziati importanti interventi di emergenza. Medici Senza Frontiere è risultata tra i primi beneficiari per quota attribuita, pari ad Euro 7.944.389. Il contributo è stato interamente trasferito al Centro Operativo Bruxelles per essere utilizzato

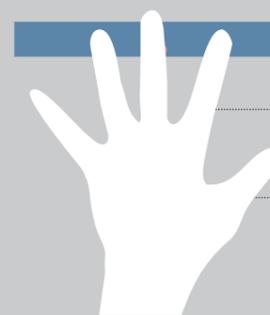
in progetti di MSF sul terreno. Nonostante, infatti, Medici Senza Frontiere sostenga degli investimenti per promuovere il 5x1000, questi sono interamente finanziati con fondi propri dell'Associazione. **Come per le precedenti edizioni, quindi, la totalità del contributo ricevuto è stata destinata al finanziamento di progetti sul terreno.** La capacità di MSF di agire in modo indipendente da qualsiasi potere finanziario, politico e religioso è garantita dai contributi dei singoli privati e delle aziende, per questo la campagna 5x1000 rappresenta un'importante fonte di entrate per l'organizzazione.

COSA ABBIAMO FATTO NEL 2015 CON IL 5XMILLE

PAESI	PROGETTI	IMPORTO
HAITI	Ospedale di Tabarre: chirurgia ortopedica e d'emergenza	€ 1.800.000
MAURITANIA	Bassikounou: assistenza medica e nutrizionale per rifugiati e popolazione locale	€ 1.800.000
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	Kinshasa: cura e prevenzione dell'HIV	€ 1.500.000
EGITTO	Il Cairo: riabilitazione delle vittime di violenza tra i migranti	€ 800.000
SUD SUDAN	Gogrial: accesso alle cure per mamme e bambini sotto i 15 anni	€ 550.000
CAMBOGIA	Preah Vihear: lotta alla malaria resistente ai farmaci	€ 500.000
REPUBBLICA CENTRAFRICANA	Bangassou: accesso ai servizi di salute primaria e secondaria	€ 494.389
BURUNDI	Gitega: trattamento per la fistola ostetrica	€ 300.000
ITALIA	Ragusa: salute mentale per la popolazione migrante	€ 200.000



© Isabel Cormier/MSF



RISULTATI 2015

(anno fiscale 2013)

SCELTE:
247.067

FONDI RACCOLTI:
€ 7.944.389

SUD SUDAN

Nel 2013, MSF ha deciso di ampliare le proprie attività nel distretto di Gogrial, nello stato di Warrap, per far fronte al problema della mortalità delle donne in gravidanza e dei bambini sotto i 15 anni.

In tutto il Sud Sudan e nello stato di Warrap in particolare, il tasso di mortalità materno infantile è tra i più alti al mondo.

Il Centro di salute di MSF costruito nel 2009, è in grado di far fronte a 135 parti al mese mantenendo allo stesso tempo attività di chirurgia salvavita, cure per la salute riproduttiva e programmi nutrizionali. MSF gestisce 17 progetti medici in tutto il Paese, fornendo assistenza a chi ne ha più bisogno, indipendentemente da razza, appartenenza politica o etnia. Nel 2015, MSF ha fornito assistenza medica a più di 800.000 persone in Sud Sudan.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

MSF lavora nella Repubblica democratica del Congo da più di trent'anni e porta avanti programmi di cura dell'AIDS dal 1993.

Nell'ottobre del 2003, MSF è stata la prima organizzazione nel Paese a fornire gratuitamente farmaci antiretrovirali ai pazienti affetti dal virus dell'HIV.

La maggiore incidenza della malattia si rileva

nelle zone urbane, tra le donne e i malati di tubercolosi. L'accesso a cure adeguate e a una diagnosi e trattamento precoce della malattia rimangono fuori dalla portata della maggior parte delle persone. Già da qualche anno, il programma di trattamento dell'AIDS di MSF si fonda sulle comunità che gestiscono la distribuzione dei farmaci antiretrovirali a pazienti in condizioni stabili. MSF fornisce cure complete e di alta qualità, effettua test diagnostici specialmente fra i soggetti a più alto rischio e distribuisce farmaci antiretrovirali.

EGITTO

L'Egitto è uno dei principali punti di arrivo e transito per i migranti provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa. Più del 60% dei rifugiati e richiedenti asilo si stabilisce nella capitale egiziana; sono uomini, donne e bambini in fuga dalla fame, dai conflitti e dalla violenza dei loro paesi d'origine. La situazione sanitaria non è facile per i migranti e i rifugiati, ai quali molto spesso è precluso ogni accesso ai servizi sanitari.

La clinica di Maadi, a sud della capitale, è l'unica struttura a mettere a disposizione dei migranti libero accesso alle cure e supporto psicologico.

Considerando il sempre più crescente numero di popolazioni in movimento, si stima una crescita e un ampliamento continuo delle attività di MSF nel territorio egiziano.



© Sandra Smiley/MSF



© Virginie Nguyen Hoang

I NOSTRI OPERATORI

Ogni giorno nel mondo quasi 34.000 persone, di decine di nazionalità diverse, sono impegnate con MSF a portare assistenza alle popolazioni coinvolte in vari contesti di crisi. Sono medici, infermieri, esperti di logistica, amministratori, epidemiologi, tecnici di laboratorio, esperti di salute mentale ecc. che lavorano insieme nel rispetto dei principi che guidano l'azione umanitaria e l'etica medica. Circa il 8% delle équipe è composta da staff internazionale, fra cui una componente importante di operatori italiani.

Nel 2015, MSF Italia ha gestito le partenze di 370 operatrici e operatori umanitari per progetti sul terreno, in larga maggioranza operatori esperti, affiancati da un rappresentanza significativa di operatori alla prima missione. Ciò è stato possibile grazie anche al lavoro costante di valutazione e selezione di candidati.

NUMERO DI PARTENZE NEL 2015 370

PROFILO MEDICO	126	34 %
PROFILO PARAMEDICO	133	36 %
PROFILO NON SANITARIO	111	30 %

PRIMI PAESI DI DESTINAZIONE

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	39	10 %
ITALIA	29	8 %
REPUBBLICA CENTROAFRICANA	24	6 %
GUINEA	22	6 %
YEMEN	21	5 %
AFGHANISTAN	20	5 %
SUD SUDAN	20	5 %
HAITI	13	4 %
SIERRA LEONE	13	4 %
BURUNDI	12	3 %

RAFFORZARE LE COMPETENZE

Gli operatori umanitari italiani vengono molto apprezzati durante la permanenza in missione e molti di essi hanno occupato e continuano ad occupare posizioni di coordinamento e oltre all'esperienza acquisita sul campo, MSF Italia lavora per rinforzare le competenze

dei propri operatori. Nel 2015 sono stati realizzati 7 corsi di formazione dedicati alle competenze mediche e 3 corsi con l'obiettivo di sviluppare competenze trasversali. Le attività formative sono generalmente suddivise in formazioni specifiche condivise con i Centri Operativi, e corsi realizzati

interamente da MSF Italia per gli operatori italiani in base alle esigenze espresse al rientro dalle missioni. 7 borse di studio sono state rilasciate ad altrettanti operatori per formazioni esterne. In totale, 97 operatori hanno usufruito di un supporto e/o di una formazione da parte di MSF Italia.

La regione in cui i nostri operatori sono stati più impiegati è il Medio Oriente, con un totale di 62 partenze (incluso l'Afghanistan). A seguire ci sono i Paesi in cui MSF ha programmi da molti anni e in cui i conflitti sono riaffiorati negli ultimi anni: Repubblica democratica del Congo (39), Repubblica Centrafricana (20), Sud Sudan (20).



© Alessandro Ponso



© Arnaud Drouart/MSF



© Yann L'Escaut/MSF



© Guillaume Bineet/MSF



© Alva White/MSF

L'INCONFONDIBILE SUONO DEL MASSACRO

“ È il 19 luglio. Stiamo facendo il giro visita quando sentiamo suonare la sirena, inconfondibile suono dell'arrivo di tanti feriti per un incidente di massa, e tutti si precipitano in pronto soccorso. Una volta lì, ci troviamo davanti a quello che sarà l'inizio di una tragedia. Le vittime sono portate a braccio da decine di persone che li hanno raccolti sul campo di battaglia, o in questo caso, dalle macerie delle loro case che sono state bombardate alla cieca. Tutti corrono più veloci che possono nella speranza di portare corpi che siano ancora vivi, e gridano per farsi spazio tra la folla e poterli lasciare in un letto d'ospedale. Per poi tornare in prima linea a cercare nuove vittime. Ci sono corpi dilaniati dalle esplosioni, parenti delle vittime che cercano i loro cari con il terrore negli occhi di chi ha visto la stessa scena troppe volte, membri dello staff che sono devastati dalla vista della loro gente colpita e che corrono per aiutare i più. Devo rimuovere i cadaveri. Devo portarli fuori, sono troppi, ne arriveranno molti altri e non avremo più spazio per i vivi. Mi guardo intorno e vedo un bambino. Avrò avuto cinque anni circa. È sdraiato in mezzo a tutti gli altri ma è così piccolo rispetto a loro. È stato colpito alla testa, deve essere stata una morte veloce penso. Lo prendo tra le braccia e la sua testa è appoggiata al mio petto come se stesse dormendo. Mi faccio spazio tra la gente e lo porto fuori. Mentre scendo i gradini la gente attorno a me non parla più, non li sento gridare. Sento qualcuno che singhiozza. Mi rendo conto che sono io. Mi guardano in silenzio mentre scendo le scale con quel corpo tra le braccia e piango come se questo bambino fosse il mio. Lo appoggio più dolcemente che posso sul marciapiede. Gli chiudo gli occhi. E da quel momento non sono sola. Una fila di mani mi aiuta a portare tutti gli altri corpi fuori. Per fare spazio a chi forse ce la farà. Era solo l'inizio di una strage, il cui aspetto più devastante è che è passata in silenzio.

Lamia Bezer, 38 anni, chirurgo, responsabile medico dell'ospedale di MSF ad Aden.

A NANCY PIACE BALLARE

“ Nancy, nigeriana, di 19 anni, è arrivata a Pozzallo, in Sicilia, su un barcone insieme ad altre centinaia di migranti che hanno affrontato un pericoloso viaggio nel deserto e poi il mare, per fuggire da persecuzioni e povertà. Stavo medicando le sue ustioni. Ustioni chimiche da benzina. Mai viste ustioni così. La mia specialità è sempre stata distrarre il paziente quando devo fargli male. Così mentre la medicavo abbiamo iniziato a parlare.

Scommetto che vai bene a scuola?
Sì.
E scommetto che sai ballare benissimo.
Come fai a saperlo?
Se le ferite vanno meglio mi fai vedere come balli domani?
Ok. Tu porta la musica.

Poi inizia a parlarmi del viaggio. C'era la benzina in fondo al barcone. Forse si è rotto un tubo. C'era benzina ovunque. Due uomini hanno respirato la benzina e sono morti. La gente vomitava.

Perché sei partita?
Mio padre è povero. Voglio guadagnare per lui e mio fratello piccolo.
Hai avuto paura sulla barca?
No, sapevo che Dio mi avrebbe protetta e non ho mai smesso di pregarlo.
Che lavoro ti piacerebbe fare?
Il medico come te.
Scommetto che sai anche cucinare.
Sì.
Io invece sono un disastro. Ti faccio male?
Un pò.
Scusa.
No, questo è un male buono. Chiara?
Dimmi.
Grazie.

Ma sono io a ringraziare lei. Per il suo coraggio, la sua forza, la sua gratitudine, la sua incredibile serenità. Per motivarmi a essere qui.

Chiara Montaldo, coordinatrice dei progetti MSF in Sicilia

I GRUPPI LOCALI DI MSF ITALIA

Nel 2015, i gruppi locali di MSF, nelle loro città e in quelle vicine, attraverso la presenza a festival, l'organizzazione di dibattiti, reading, mostre fotografiche e incontri specifici hanno contribuito a diffondere i temi di MSF in generale e in particolare la campagna #Milionidipassi. Tante le iniziative sviluppate sul territorio - anche insieme ad altri attori della società civile locale - tra cui alcune di grande visibilità, come in occasione della Giornata Nazionale del Camminare, indetta dalla Federtrek l'11 ottobre, quando in numerose città e province sono state organizzate passeggiate simboliche per sensibilizzare la cittadinanza sul tema delle migrazioni forzate. Nel 2015 si è sviluppato il progetto Antenne, ossia la creazione di mini gruppi con referenti diretti gli operatori umanitari e il supporto operativo dei gruppi MSF di zona. Le antenne ora attive sono quelle di Livorno e Macerata, in collaborazione con i gruppi di Firenze e Ancona. Nel corso del 2016 inoltre, si costituirà un nuovo gruppo locale di MSF nella città di Udine. Fondamentale, infine, la conoscenza dell'organizzazione nei suoi vari aspetti, frutto di formazioni specifiche e frequenti incontri con lo staff e gli operatori umanitari.



MSF IN FESTIVAL, PIAZZE E TEATRI

Il Festival di Internazionale a Ferrara ha costituito ancora una volta un'occasione importante di incontro con il pubblico: nell'edizione del 2015, la presenza di MSF è stata ancora più visibile, grazie all'installazione nella piazza principale di una tensostruttura che ha ospitato dibattiti ed eventi informali aggiuntivi a quelli già previsti nel programma ufficiale. MSF ha inoltre organizzato il concerto del sabato sera in Piazza Municipale: una performance musicale di Alessio Bertalot, Paolo Fresu e Gianluca Petrella a favore della campagna #Milionidipassi. Un'installazione itinerante della campagna #milionidipassi ha girato per le piazze delle

principali città italiane. Grazie alla collaborazione con Centostazioni inoltre, la mostra #milionidipassi è stata ospitata in numerose stazioni ferroviarie. MSF è stata inoltre presente a numerosi Festival tra cui quello della letteratura di Mantova, il Festival Andersen a Sestri Levante e il Festival Adriatico Mediterraneo ad Ancona. Grande successo di pubblico per le rappresentazioni teatrali dedicate a MSF, come l'apertura straordinaria della prova antegenerale de *La Bohème* al teatro Massimo di Palermo o la performance di Toni Servillo *"Toni Servillo legge Napoli"*, al Teatro Argentina di Roma.



GRAZIE AI NOSTRI PARTNERS

Quest'anno oltre 3.700 Aziende e Fondazioni hanno scelto di sostenere le nostre attività medico-umanitarie in più di 60 paesi nel mondo. Lo scorso anno Siria, Afghanistan e Yemen - per citare solo alcuni contesti - hanno visto una recrudescenza dei conflitti con un aggravarsi delle condizioni, già drammatiche, della popolazione civile. I nostri ospedali sono sempre

più spesso obiettivi di bombardamenti e attacchi. Salvare vite umane e offrire cure mediche in contesti di crisi e violenza hanno richiesto e tuttora esigono un grandissimo impegno, in termini di risorse umane e finanziarie, che siamo riusciti ad affrontare anche grazie a tutte le aziende e le fondazioni che hanno scelto di sostenerci in modo concreto.

A TUTTI LORO VA IL NOSTRO PIÙ SENTITO GRAZIE. IN PARTICOLARE DESIDERIAMO RINGRAZIARE:

Agenzia Teatrale
 Alviero Martini Spa
 American Express Services Europe Limited
 AON Spa
 Associazione Teatro Di Roma
 Azimut Holding Spa
 Banca Akros Spa
 Banca D'Italia
 Berryplant Di Grisenti Maria Maddalena
 C&A Foundation
 Ceme Spa
 Cemi Srl
 Centro Studi Interdisciplinari Gaiola
 Chiaravalli Group Spa
 Coop Adriatica Scarl
 Coopservice S. Coop. P. A.
 Costa Crociere Spa
 Costruzioni Linee Ferroviarie Spa
 Dall'Angelo Pictures Srl
 Demak Srl
 Distretto Rotaract 2090
 Ecornaturasi Spa
 Elespa
 Etica Sgr Spa
 Etro Spa
 Eurmoda Group Spa
 Fincimec Spa
 Fincons Spa
 Fondazione Della Comunità Bresciana
 Fondazione Divo Bartolini
 Fondazione IBM
 Fondazione Irma Romagnoli Onlus
 Fondazione Perpetua N.H. Dott. P.G. Rusconi
 Fondazione Teatro Massimo
 Fondo Assistenza Fra Il Personale Del Gruppo Banco Popolare
 Frame Communication Srl
 Gema Ticket
 Giorgio Gori Srl
 Giuseppe Citterio Spa
 Groupama Assicurazioni Spa
 Gruppo V&Gé
 Halmax Group Srl
 Hotel Beau Sejour Srl
 Hotel Du Lac Et Du Parc Spa
 Huber Spa
 I.s.a. Spa
 Iccrea Banca Spa

Ikea Italia Holding Srl
 Ima Spa
 Ims Medical Radar
 Lvmh Parfums Et Cosmetics
 Mc-link Spa
 Mediafriends Onlus
 Mediobanca Banca Di Credito Finanziario Spa
 Menghi Shoes Srl
 Michele Rinaldi Srl
 Micronova Srl
 Moretti Compact Spa
 Newchem Spa
 Nice Spa
 Noberasco Spa
 Notartel Spa
 Officine Minute Srl
 P.I. Ferrari e Co Srl
 Palma Srl
 Pca Spa
 Pga Srl
 Pianca Spa
 Piovan Spa
 Pontevecchio Srl
 Pony Spa
 Primafila
 Primascena
 R.p.e. Srl
 Riello Spa
 S.c. Johnson Italy Srl
 Salgamma Srl
 Saxophone Srl
 Secondo Mona Spa
 Sica Spa
 Sofidel Spa
 Stam Spa
 Synlab Italia Srl
 Tavola Valdese
 Termomacchine Srl
 Texao Spa
 Value Transformation Services Spa C-o IBM
 Vibram Spa
 Vip 4 Charity Srl
 Vitale & Co Spa
 Viviteatro Srl
 Zara Italia Srl

GRAZIE PER LA GENTILE CONCESSIONE DI SPAZI GRATUITI E LA DONAZIONE DI BENI E SERVIZI:

Almaverde Bio, Aeroporti di Roma, BCC, Bennet (i punti vendita che hanno aderito), Bricoman (i punti vendita che hanno aderito), Campagna Amica, Centostazioni Spa, Città del Sole, Conad (i punti vendita che hanno aderito), Coop Voce, Cuore Bio (i punti vendita che hanno aderito), Farmacie Alliance, Farmacie Asp Ciampino, H3G, Italmark, Kaspersky Lab, La Feltrinelli (i punti vendita che hanno aderito alla campagna "A Natale ci prendiamo cura dei tuoi regali"), La Rinascente (i punti vendita che hanno aderito alla campagna "A Natale ci prendiamo cura dei tuoi regali"), La7 (per visibilità e spazi gratuiti campagna sms solidale), Leroy Merlin (i punti vendita che hanno aderito), Librerie Coop, Palestre Dabliù, Palestre Royal, Palestre Tonic, Poste Mobile, Profumerie Limoni (i punti vendita che hanno aderito alla campagna "A Natale ci prendiamo cura dei tuoi regali"), Segretariato Sociale RAI (per visibilità e spazi gratuiti campagna sms solidale), Simply, Sky (per visibilità e spazi gratuiti campagna sms solidale), TIM, Tiscali, TWT, Uci Cinema, Unieuro (i punti vendita che hanno aderito), Vodafone, Wind



“Ho sempre stimato molto il lavoro di Medici Senza Frontiere e, dopo aver visitato personalmente il centro logistico a Bruxelles nel 2015, sono tornato con la consapevolezza reale dell'efficienza e del costante sforzo all'innovazione di questa straordinaria Organizzazione. Ho avuto modo di conoscere alcuni medici di ritorno dal terreno e ascoltare l'incredibile testimonianza di cosa significhi assicurare cure mediche gratuite in contesti critici o, peggio, in strutture sanitarie obiettivi di attacchi indiscriminati.”

Germano Alberti

IL BILANCIO MSF 2015

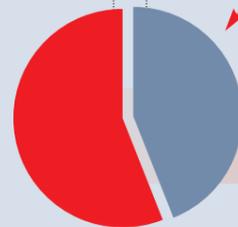
Schemi di bilancio e Certificazioni



© Leye Cole/MSF

PROVENTI € 52.344.331

56% Donazioni una tantum
44% Donazioni regolari



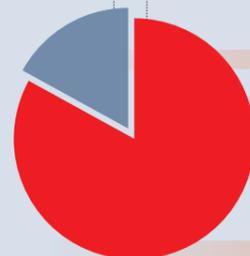
67% RACCOLTA FONDI DA INDIVIDUI

15% RACCOLTA FONDI DA 5X1000

11% RACCOLTA FONDI DA LASCITI

6% RACCOLTA FONDI DA AZIENDE E FONDAZIONI

17% Altri proventi
83% Da Gruppi locali

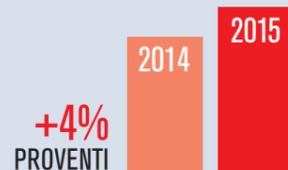


0,7% PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

0,1% PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE

0,2% PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI

CONFRONTO CON IL 2014



ONERI € 52.344.331

0,49% ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

0,01% ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE

2,7% ONERI DI SUPPORTO GENERALE

16% ONERI DI RACCOLTA FONDI

2,5% ONERI PER ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

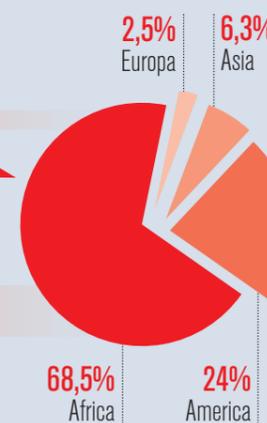
1,8% ONERI PER ATTIVITÀ DI SUPPORTO INDIRETTO AI PROGETTI

15,2% CONTRIBUTI PER PROGETTI E ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DA 5X1000

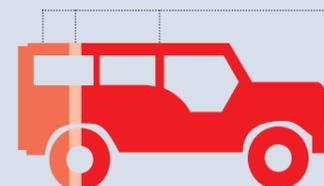
61,3% CONTRIBUTI PER PROGETTI E ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

PRINCIPI CONTABILI DEL BILANCIO

Già dalla redazione del bilancio 2010, Medici Senza Frontiere Italia ha deciso di adottare i principi contabili applicati agli enti non profit; il documento è quindi redatto considerando le "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" stese dall'Agenzia per le onlus. È costituito dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal rendiconto gestionale sull'attività svolta nel periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015, dal prospetto della variazione dei fondi disponibili, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. Il rendiconto gestionale sull'attività svolta nell'anno 2015 è redatto a sezioni contrapposte ed evidenzia proventi e oneri in relazione all'area a cui si riferiscono: attività tipiche o istituzionali, ossia la cosiddetta "social mission"; attività di raccolta fondi; attività accessorie o connesse; attività finanziarie e patrimoniali; attività di supporto generale. Il principio base è quello di avere, già dalla lettura degli schemi, una visione delle attività dell'Associazione in linea con i principi di trasparenza e "accountability".



COME SPENDIAMO UN EURO



16% RACCOLTA FONDI

3% SUPPORTO GENERALE

81% SOCIAL MISSION

RENDICONTO
GESTIONALE
AL 31 DICEMBRE
2015 (IN EURO)

PROVENTI	2015	2014
1 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
1.01 da enti pubblici	-	5.000
1.02 da soci e associati per quote associative	4.144	5.642
1.03 altri proventi e ricavi	52.458	13.543
1.04 donazioni da attività gruppi MSF	288.938	221.684
1.05 diritti d'autore	507	2.814
Totale proventi e ricavi da attività istituzionali	346.047	248.683
2 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI		
2.01 raccolta fondi da individui	34.969.898	32.286.997
2.02 "5 per 1000"	7.944.389	8.187.964
2.03 raccolta fondi da aziende e fondazioni	3.156.106	2.870.641
2.04 lasciti	5.783.898	6.477.123
Totale proventi da raccolta fondi	51.854.291	49.822.725
3 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE: ATTIVITÀ CONNESSE		
3.01 da attività connesse - royalties	35.000	40.000
3.02 da attività connesse - merchandising	4.664	17.858
3.03 contributo spese di spedizione - merchandising	910	2.175
Totale proventi e ricavi da attività accessorie	40.574	60.033
4 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.01 da rapporti bancari	73.821	87.183
4.02 da altri investimenti finanziari	25.359	24.522
4.03 proventi Straordinari	4.112	6.635
4.04 abbuoni attivi	127	60
Totale proventi finanziari e patrimoniali	103.419	118.400
TOTALE PROVENTI E RICAVI	52.344.331	50.249.841

RENDICONTO
GESTIONALE
AL 31 DICEMBRE
2015 (IN EURO)

ONERI	2015	2014
1 ONERI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
1.01 Servizi	641.696	554.913
1.02 Personale (dipendenti e collaboratori)	1.224.579	1.018.814
1.03 Oneri diversi di gestione (*)	383.349	312.845
1.06 Rimesse per missioni e progetti	39.998.879	38.268.521
Rimesse per progetti finanziati da "5 per mille"	7.944.389	8.187.964
Rimesse per progetti e attività istituzionali da altre donazioni	32.054.490	30.080.557
Totale oneri da attività istituzionali	42.248.503	40.155.092
2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI		
2.01 Costi per raccolta fondi da individui	4.037.426	4.099.823
2.02 Costi per campagna "5 per 1000"	250.704	270.176
2.03 Costi per raccolta fondi da aziende e fondazioni	265.617	267.846
2.04 Costi per campagna e gestione lasciti	319.473	333.085
2.05 Attività ordinaria di promozione - campagna istituzionale	163.919	561.228
2.06 Personale (dipendenti e collaboratori)	2.634.400	1.789.225
2.07 Servizi e strutture di supporto	201.129	320.613
2.08 Oneri diversi di gestione (*)	537.211	375.335
Totale oneri promozionali e di raccolta fondi	8.409.880	8.017.331
3 ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE: ATTIVITÀ CONNESSE		
3.01 Acquisti	3.839	12.663
3.02 Servizi di magazzino	1.625	3.204
3.03 Spese di spedizione	1.418	3.377
3.04 Spese bancarie gestione conto corrente bancario per attività connesse	328	717
3.05 Altri costi	115	237
Totale oneri da attività accessorie	7.325	20.198
4 ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.01 Su rapporti bancari	256.291	232.785
Totale oneri finanziari e patrimoniali	256.291	232.785
5 ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
5.01 Acquisti e leasing - attrezzature informatiche e per ufficio	8.481	53.397
5.02 Servizi	201.149	229.621
5.03 Personale (dipendenti e collaboratori)	804.785	1.101.348
5.04 Oneri diversi di gestione (*)	167.101	254.883
5.05 Imposte	240.816	185.186
Totale oneri di supporto generale	1.422.332	1.824.435
TOTALE COSTI	52.344.331	50.249.841
AVANZO / DISAVANZO DI GESTIONE	-	-
TOTALE ONERI	52.344.331	50.249.841

(*) Servizi: include servizi, stampa, postalizzazioni, sazi pubblicitari
"Oneri diversi di gestione" Include: spese per viaggi, hotel, location, affitti uffici e magazzini, bibliografia, spese per telefonia e postali, assicurazioni e ammortamenti

Gli schemi di bilancio completi sono disponibili sul sito internet: www.msf.it/bilancio

SITUAZIONE
PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE
2015 (IN EURO)

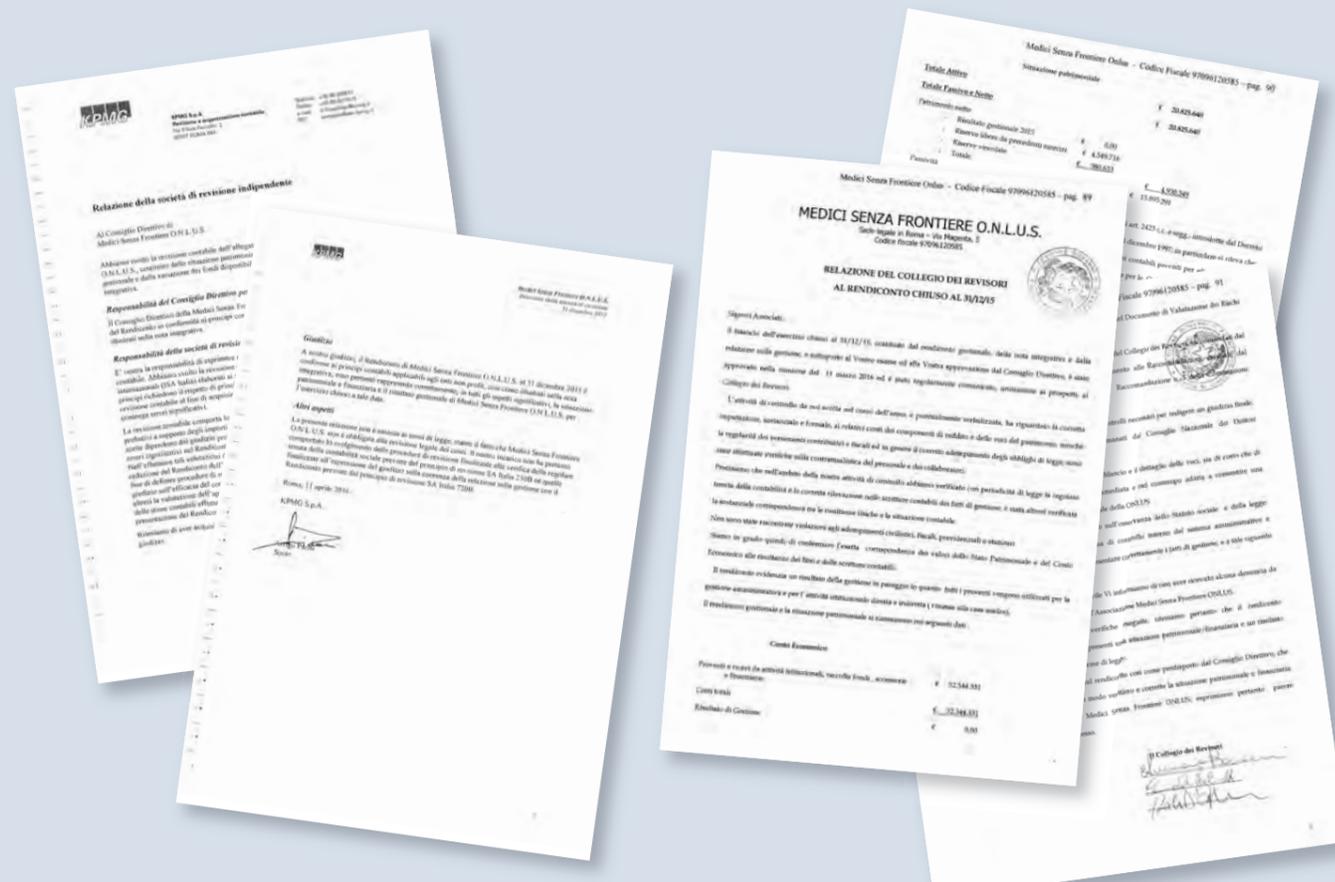
ATTIVO	2015	2014
B IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1 diritti di brevetto industriale e diritti utilizzazione opere dell'ingegno - software	138	1.177
2 altre - lavori su stabili di terzi	434.167	477.744
Totale immobilizzazioni immateriali	434.305	478.921
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1 terreni e fabbricati	356.700	375.150
2 impianti e attrezzature	25.527	88.385
Totale immobilizzazioni materiali	382.227	463.535
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1 crediti esigibili entro l'esercizio successivo	59.075	57.341
2 altri titoli	1.295.941	1.273.653
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.355.016	1.330.994
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.171.548	2.273.450
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
1 prodotti finiti e merci - attività connesse	-	17.274
2 immobili destinati alla vendita	5.297.531	4.669.838
Totale rimanenze	5.297.531	4.687.112
II CREDITI		
1 verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	38.850	20.022
2 verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	1.947.561	1.332.433
Totale crediti	1.986.411	1.352.456
III ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE		
1 altri titoli esigibili entro l'esercizio successivo	40.000	40.000
Totale attività finanziarie non immobilizzate	40.000	40.000
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1 depositi bancari e postali conti donazioni	8.975.676	8.883.016
2 depositi bancari e postali conti operativi	2.306.541	644.157
3 denaro, assegni e valori in cassa	20.453	34.565
Totale disponibilità liquide	11.302.670	9.561.737
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	18.626.612	15.641.306
D RATEI E RISCONTI	27.480	26.049
TOTALE ATTIVO	20.825.640	17.940.806

SITUAZIONE
PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE
2015 (IN EURO)

PASSIVO	2015	2014
A PATRIMONIO NETTO		
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE		
II PATRIMONIO VINCOLATO		
1 riserve statutarie	380.633	380.633
Totale patrimonio vincolato	380.633	380.633
III PATRIMONIO LIBERO		
1 risultato gestionale esercizio in corso		
2 riserve accantonate negli esercizi precedenti	4.549.716	4.549.716
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.549.716	4.549.716
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.930.349	4.930.349
B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	363.676	-
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	888.213	783.366
D DEBITI		
2 debiti verso fornitori	838.508	1.733.162
3 debiti tributari	205.070	236.754
4 debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	234.684	228.855
5 altri debiti	13.365.102	9.868.232
D TOTALE DEBITI	14.643.364	12.067.003
E RATEI E RISCONTI	38	160.088
TOTALE PASSIVO	20.825.640	17.940.806

VARIAZIONE DEI FONDI DISPONIBILI (LIQUIDITÀ) AL 31 DICEMBRE 2015 (IN EURO)

SALDI DI CASSA	2015	2014
Utile/(perdita)	-	-
LIQUIDITÀ GENERATA DA ATTIVITÀ OPERATIVA		
Ammortamenti	135.012	139.913
(Plus)/minusvalenza sulla vendita di rimanenze	(486.958)	(230.788)
Accantonamento Trattamento di Fine Rapporto	198.491	183.678
Utilizzi Trattamento di Fine Rapporto	(93.642)	(143.180)
Accantonamento Fondi per rischi e oneri	363.676	-
Utilizzi Fondi per rischi ed oneri	-	-
(Incremento)/Decremento crediti verso clienti	(18.828)	36.203
(Incremento)/Decremento crediti verso altre sezioni MSF	(183.516)	112.375
(Incremento)/Decremento crediti verso altri	(431.612)	(331.837)
(Incremento)/Decremento rimanenze	(123.460)	243.609
(Incremento)/Decremento attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Incremento/(Decremento) debiti verso fornitori	(894.654)	(32.163)
Incremento/(Decremento) debiti tributari	(31.684)	82.789
Incremento/(Decremento) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.828	38.779
Incremento/(Decremento) debiti verso altre sezioni MSF	3.289.161	3.135.163
Incremento/(Decremento) debiti verso altri	207.710	(103.836)
Variazione ratei e risconti	(161.481)	158.607
Totale liquidità generata da attività operativa	1.774.043	3.289.311
LIQUIDITÀ GENERATA DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Acquisto di immobilizzazioni materiali	(4.452)	(14.070)
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(4.636)	(23.274)
(Incremento)/Decremento immobilizzazioni finanziarie	(24.022)	(1.008.500)
Totale liquidità generata da attività di investimento	(33.110)	(1.045.844)
Totale liquidità generata nell'esercizio	1.740.934	2.243.466
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.561.737	7.318.270
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	11.302.670	9.561.737



IL BILANCIO CONSOLIDATO DI MEDICI SENZA FRONTIERE

Pur non essendoci alcun obbligo giuridico, Medici Senza Frontiere (MSF) da oltre 10 anni redige l'International Financial Report (Rendiconto Finanziario Internazionale), ovvero un vero e proprio bilancio consolidato di tutte le attività sviluppate dalle sezioni e entità del movimento. Crediamo infatti che la trasparenza e la responsabilità siano per noi un obbligo morale, nei confronti delle popolazioni per cui lavoriamo, dei nostri donatori e di tutti i nostri interlocutori. L'International Financial Report rappresenta uno standard di eccellenza nel mondo delle organizzazioni non governative internazionali: al momento infatti MSF è una delle pochissime organizzazioni in grado di presentare un rendiconto finanziario

revisionato e certificato. Fin dalla sua prima pubblicazione, il rendiconto è stato sottoposto a verifica da società di revisione internazionali, che hanno sempre espresso pareri positivi circa l'esattezza delle informazioni finanziarie fornite; negli 11 anni di redazione del rendiconto siamo riusciti ad ottimizzare i nostri processi, anticipandone la pubblicazione dal mese di novembre – come nella prima edizione – a maggio. La pubblicazione del primo bilancio consolidato certificato nell'anno 2004 rappresentò il culmine di un impegnativo processo triennale che coinvolse 18 entità di Medici Senza Frontiere. Oggi il numero di entità indipendenti che compongono il movimento MSF è quasi raddoppiato. Ancora più importante, il processo di produzione di un rendiconto finanziario internazionale ha stimolato la gestione finanziaria della nostra organizzazione.

Cosa succede nella pratica.

Ciascuna entità di Medici Senza Frontiere produce un bilancio secondo la normativa locale e lo fa certificare da una società di revisione; il bilancio di MSF Italia viene ad esempio certificato dalla società KPMG SpA. Seguendo delle linee guida internazionali, ogni entità riclassifica quindi il proprio bilancio attraverso un programma di contabilità internazionale, così che tutti i bilanci siano confrontabili gli uni con gli altri. A questo punto il dipartimento finanze di MSF International consolida tutti i dati e produce un rendiconto riferibile all'intero movimento di Medici Senza Frontiere, chiedendo infine a due società di revisione di verificarne la correttezza formale e sostanziale.



Morire per mancanza di cure è
~~inevitabile~~

~~5~~mille

97096120585

www.medicisenzafrontiere.it/5xmille

Devolvi il tuo 5xmille a Medici Senza Frontiere.
Non costa niente, ma cambia tutto.
Inserisci la tua firma e il codice fiscale di Medici Senza Frontiere nell'apposita area della dichiarazione dei redditi.
Aiuterai i nostri progetti in tutto il mondo.

IL 2015 IN CIFRE

8.664.700

VISITE
AMBULATORIALI



598.600

PAZIENTI
RICOVERATI



2.299.200

CASI DI MALARIA
CURATI



22.100

PAZIENTI TRATTATI
PER LA TUBERCOLOSI



1.583.300

PERSONE VACCINATE
CONTRO IL MORBILLO



326.100

PERSONE VACCINATE
CONTRO LA MENINGITE

106.500

INTERVENTI CHIRURGICI
EFFETTUATI



236.800

PAZIENTI IN TERAPIA
ANTIRETROVIRALE
DI PRIMA LINEA



181.600

BAMBINI AMMESSI
NEI PROGRAMMI
NUTRIZIONALI TERAPEUTICI

32.600

PERSONE CURATE
PER IL COLERA



243.300

PARTI,
INCLUSI CESAREI



184.600

SEDUTE INDIVIDUALI
DI SOSTEGNO
PSICOLOGICO

Grafica:
Enrico Calcagno

Stampa:
POZZONI
Via L. e P. Pozzoni, 11
24034 C. Bergamasco (BG)

Pubblicato da:
Médecins Sans Frontières
Medici Senza Frontiere
Via Magenta 5, 00185, Roma